QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
28 Maggio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 127

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-980, 55-981. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali: L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200; addizionali: dir. fisse L. 1000 più L. 150 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche arretrate L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Esportazione e burocrazia

Il 3° Convegno nazionale per il commercio estero indetto dalla Camera di Commercio di Milano per trattare dei maggiori punti riguardanti l'organizzazione del commercio internazionale italiano, va delineando con estrema decisione la strada verso talune importanti soluzioni. I congressi del commercio estero sono oramai una tradizione per il Paese. Basti ricordare che il primo congresso ebbe il gran merito di ottenere il regime valutario del 50 per cento che fu una scoperta memorabile, per cui il nostro commercio estero postbellico ricevette una grande forza di incremento.

Nel presente congresso si discutono soprattutto questioni concernenti le forme di accordi commerciali e di pagamento del commercio estero italiano. Per stabilirne la superiorità o l'inferiorità. Si sente che l'involucro burocratico non costituisce una esigenza fondamentale dell'organizzazione del commercio estero.

Quando si pensi che oggi da almeno otto organi burocratici dipende la sorte del nostro commercio estero — e cioè il Mincomes, il Ministero Industria e Commercio, l'Istituto Cambi, il Ministero delle Finanze, la Dogana, l'Istituto Commercio Estero, la Banca d'Italia, le banche autorizzate — non fa meraviglia che nelle pieghe di questi vari organi il nostro commercio subisca un impulso inferiore a quello che le forze economiche spontanee del Paese potrebbero imprimergli.

Senza entrare nei particolari tecnici, delle varie forme di accordi commerciali e di pagamento con l'estero, è ragionevole che bisogna arrivare a pratiche basate non sui contingenti ma sul modello dell'accordo italo-americano, per il quale, gran parte delle nostre esportazioni ed importazioni si valgono del principio che basta la semplice denuncia e il benestare bancario.

Posto che con quasi tutti gli Stati noi siamo oggi creditori, onde un vero pericolo di sbilancio dei pagamenti non esiste, la prima esigenza sarebbe quella di schiudere tutte le porte al commercio estero, aumentando senza limitazione il numero dei prodotti introducibili «a dogana» e togliendo ogni necessità di permessi, domande di proroghe e dieci altre procedure burocratiche per l'esportazione, che il privato chiede di compiere a suo rischio, soprattutto considerando che oggi c'è eccedenza di merci sul mercato interno. In sostanza si dovrebbero concedere largamente le esportazioni franco valuta. Se anche si volesse procedere per gradi, il primo passo dovrebbe essere quello di limitare subito a pochissime voci le merci sottoposte a licenza.

Con questo non si dice che il controllo valutario non debba farsi. Ma esso dovrebbe organizzarsi solo come un controllo a posteriori, attraverso i benestare bancari rilasciati localmente dalle banche agenti. Dovrebbe poi spettare alle autorità monetarie centrali il fare le somme e le registrazioni per ogni paese di codesti benestare bancari per stabilire dove si stanno verificando scompensi siffattamente gravi da turbare veramente l'equilibrio monetario del Paese, e per perseguire implacabilmente i denuncianti disonesti. Basta tener presente molte voci soggetta a licenza relative a merci di scarsa importanza nel quadro generale dell'economia del Paese, per capire subito come su di esse non potrà mai verificarsi una speculazione tale da mettere a repentaglio la stabilità della moneta e la bilancia dei pagamenti internazionali.

L'efficacia di questa tesi si può provare anche sotto un altro rispetto. Si pensi che con gli attuali scompensi del commercio burocraticamente disciplinato si stanno creando notevoli crediti verso Paesi la cui moneta potrebbe inflazionare da un momento all'altro. Di queste bilance attive abbiamo avuto una triste esperienza prima e durante la guerra con il nostro commercio estero con la Spagna e la Germania. E' responsabilità grave quella assunta dagli organi ministeriali di non diffondere le possibilità automatiche di recupero e di non dare ai privati il senso del rischio del deprezzamento del valore dei loro crediti. Sarebbe proprio inaudito continuare a servirsi di tanti mezzi per economizzare le importazioni quando l'assurdità di questa pratica portasse alla sventura di un limitato fallimento, in parte evitabile lasciando che il pubblico degli operatori economici faccia da sè.

Una seconda ragione è che una parte notevole dei superi delle nostre esportazioni viene oggi finanziata emettendo maggiore circolante, per cui se questo processo dovesse continuare all'infinito, ciò porterebbe ad una svalutazione interna anche della nostra moneta, onde — e qui è il punto veramente curioso — occorrerebbe limitare le esportazioni per non attentare alla stabilità della moneta nazionale!

Una terza ragione operante, chiara, che induce a non conservare la ritrosia organizzazione burocratica del nostro commercio estero è il protezionismo doganale. Una notevole parte di tutto il mondo, il Paese nostro compreso, soffre il danno dei contingenti e delle licenze per non voler apertamente riconoscere che queste misure hanno uno scopo protettivo. Ma così operando inganniamo noi stessi. L'interesse della collettività esige che se si deve parlare di protezioni, queste debbono impostarsi con una chiara e esclusiva manovra dei dazi protettivi.

E' molto probabile che il congresso di Milano, al quale parteciparono i più valenti studiosi, si indirizzi ad invocare non solo una maggior semplicità ed efficienza da parte della burocrazia centrale, ma che richieda anche con una soluzione totalitaria l'abolizione dell'attuale Ministero del Commercio Estero, le cui funzioni sono ormai svuotate di contenuto positivo.

Noi concordiamo pienamente con questi indirizzi e anche sull'impostazione che sarà data dal congresso a tutto il problema della nuova tariffa doganale che il nostro Governo si accinge a prospettare alla Camere per definire in modo permanente quale sia la pressione più appropriata che d'ora in poi dovranno avere gli oneri dei dazi protettivi, così da alleggerire anche da questo lato la struttura politica dell'economia nazionale.

Giovanni Demaria

MOLTE DISCUSSIONI POCHI RISULTATI A PARIGI

Si cerca un "modus vivendi,, che dia un poco di respiro al mondo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 maggio.

E' continuato il girotondo alla conferenza dei quattro. Visciuski ha parlato più di tutti, Acheson gli ha risposto brevemente, Schuman ha fatto qualche sobria osservazione, Bevin ha tacitato (questo silenzio di Bevin è ragione di congetture diverse: c'è chi dice che il Ministro degli Esteri britannico è favorevole ad una procedura più spiccia, cioè a porre alcune domande perentorie al delegato sovietico; e c'è chi dice che Bevin sta molto male e solo con uno sforzo di volontà riesce a partecipare alle sedute).

Il girotondo dunque è continuato e Visciuski, come sempre, era quello che correva di più trascinando gli altri nei vortici della sua oratoria cavillosa. «Quando era violento almeno ci divertiva: adesso ci annoia» ha detto un delegato. Visciuski non è violento, ma resta sulle sue posizioni senza modificarle minimamente. Riassumerò brevemente le sue dichiarazioni. Il delegato russo ha rimproverato agli occidentali di non fare controproposte, ed è sembrato anzi che sollecitasse una presa di posizione netta. E' esatto, in realtà, che i suoi tre colleghi non hanno avanzato nessun progetto ufficiale, ma solo accennato a certe condizioni generali per un accordo sull'unità tedesca.

Il disaccordo rimane d'altronde così radicato che a poco gioverebbe un maggiore chiarimento delle posizioni. Infatti anche oggi Visciuski ha insistito sul principio della unanimità come regola fissa nelle procedure del consiglio di controllo. Acheson ha contestato che questo principio si sia sempre osservato nelle riunioni internazionali. Alla conferenza del Danubio, dove gli slavi avevano la maggioranza, lo stesso Visciuski si dichiarò contrario alla regola dell'unanimità come il segretario di Stato ha voluto ricordare leggendo una dichiarazione fatta allora dal delegato russo. E all'U.N.O. l'unanimità non è richiesta se non per le decisioni del Consiglio di sicurezza.

Bidault, naturalmente, cercava di fare il paciere. Dopo aver proposto, come norma, si vota a maggioranza. Dopo Acheson, ha parlato Schuman, che è lanciato sull'unità tedesca e sui principi democratici sui quali deve fondarsi: vecchio discorso, oramai. Bisogna prima formare gli organi dell'unità tedesca e poi organizzarne il controllo, ha detto il ministro francese. Ma Visciuski ha risposto che era vero il contrario: il controllo o quello importa più di tutto il resto. Ed ha continuato facendo l'elogio degli accordi di Potsdam, testo sacro della politica russa del dopo-guerra. Se si torna a Potsdam tutto è risolto. Una sola modifica viene proposta dalla Russia a quegli accordi, o piuttosto una sviluppo: la formazione del consiglio centrale tedesco, rigorosamente sottoposto, del resto, all'organo di controllo quadripartito.

Come tutti i girotondi, anche questo finirà per ripartire continuamente i quattro partecipanti al gioco sul terreno già battuto. Non si può dare torto al segretario di Stato, che alla fine della seduta ha proposto di passare a altri argomenti. Per compiacere Visciuski, grande amante di proverbi come tutti i russi, Acheson ha citato un motto popolare inglese: «Si può portare un cavallo all'abbeverata, ma non obbligarlo a bere»; e poi un altro proverbio, americano questo, che suona come il primo, mettendo la birra al posto dell'acqua e l'uomo al posto del cavallo. Questi motti servivano per spiegare che bisogna tener conto dei sentimenti dei tedeschi.

Domani la seduta sarà di solo due ore, per lasciare un po' di riposo di fine settimana alle delegazioni. Prenderemo quell'occasione per esaminare più attentamente le posizioni rispettive. Negli ambienti diplomatici americani, come scrive il «New York Herald» di stamane, si crede sempre alla possibilità di un accordo limitato, di natura economica. Tutte le speranze sono ormai ristrette all'eventualità di un modus vivendi, che darebbe al mondo un po' di respiro. I francesi, naturalmente, cercano in ogni modo di raggiungere questo accordo limitato; la diplomazia inglese è la più diffidente, mentre gli americani tengono una posizione intermedia.

Domenico Bartoli

Tensione in Germania tra i comunisti e Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Francoforte, 27 maggio.

Il comandante del settore americano di Berlino ha fatto sapere questa sera che il Governo militare americano ha mostrato fin troppa pazienza di fronte alla manovra ordita dalle autorità sovietiche ed eseguita dai ferrovieri dei sindacati comunisti. Se i sovietici lo volessero, le cabine di scambio abbandonate dai ferrovieri comunisti potrebbero da un momento all'altro funzionare regolarmente. Se così non fosse, vorrebbe dire che i sovietici si troverebbero di fronte ad una vera e propria ribellione dei sindacati comunisti, che fino a ieri sono stati i più ligi interpreti e decisi esecutori della politica moscovita nella zona orientale tedesca.

Che la manovra sovietica berlinese fiancheggi l'azione diplomatica di Visciuski a Parigi è evidente; ma è altrettanto evidente che i capi del partito socialista unitario giudicano tale manovra inopportuna; tanto è vero che essi hanno osato tentare, ma senza successo, di convincere le autorità sovietiche a permettere ai ferrovieri di riprendere i loro posti di lavoro. E' forse la prima volta che si può registrare un visibile dissenso tra preminenti personalità comuniste e autorità militari sovietiche. Può essere che anche questa specie di ribellione di palazzo in miniatura sia inscenata, ma altri segni non dubbi permettono di ritenere che molti capi comunisti della zona orientale mordano il freno per la valanga di critiche, di rimbrotti e di minacce del Cremlino, disillusi e irritati per il fallimento della loro azione politica nella zona occupata dai sovietici. Senza sopravalutarne la portata, una tensione tra i capi del comunismo tedesco e Mosca è palese. E' una delle ragioni per cui Visciuski, più che su di un accordo politico con gli alleati occidentali, punta su un accordo economico, appunto perchè i comunisti hanno fatto della zona orientale in Germania una zona morta, dalla quale la Russia non può più ricavare nessun vantaggio nè economico nè politico.

L'azione di forza a Berlino ha avuto la sua prima ripercussione qui a Francoforte. Questa sera le trattative tra la delegazione della commissione economica della zona orientale e quella della trizona anglo-franco-americana, relative alla ripresa dei rapporti commerciali interzonali, sono state interrotte. La delegazione della zona orientale sovietica non ha potuto, data la socializzata economia della zona, aderire alla proposta di liberi ed illimitati scambi commerciali avanzata dai delegati della trizona. Si è però resa conto che bisogna che a Berlino i sovietici cambino metodo. Gli alleati occidentali non si lasciano più intimidire, anche se la parallisi del traffico ferroviario prosegue.

Anche oggi nessun treno è circolato tra Berlino e Helmstedt. Le autorità americane fanno uno dei ponte aereo, servito anche attualmente da 327 apparecchi. I britannici hanno sostituito i loro treni militari con un improvvisato servizio di autobus tra Berlino e Hannover. Il servizio postale tra Berlino e le zone occidentali, rimasto anch'esso paralizzato, è stato oggi ripreso per aereo. Il sindaco capo di Berlino, Reuter, ha oggi per la seconda volta chiesto al direttore generale delle Ferrovie della zona orientale il voler aderire alle richieste degli scioperanti dei settori occidentali, ed ha persino offerto di anticipare in marchi occidentali le somme necessarie per pagare i ferrovieri se alla direzione delle ferrovie ne facesse difetto. L'offerta non è stata nè respinta nè accettata.

Negli ambienti politici alleati, questa sera, malgrado il blocco e lo sciopero, si propende a credere che a Parigi si vincerà e conclusione un positivo accordo economico.

La Russia ha minacciato oggi di paralizzare il ponte aereo che rappresenta la più importante via di comunicazione per Berlino. I russi hanno annunciato all'improvviso che le loro manovre estive le inizieranno immediatamente ed essi non intendono assumersi alcuna responsabilità circa la sicurezza dei velivoli alleati nelle zone pericolose di uno dei tre corridoi aerei concessi alle Potenze occidentali.

l. m.

Eisler in libertà

La magistratura inglese respinge la richiesta americana di estradizione - La decisione accolta con viva soddisfazione da tutti i partiti - Il "comunista N. 1,, andrà a Lipsia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 maggio.

(Vice) Gerardo Eisler, il cosiddetto comunista americano numero uno, che era stato arrestato a bordo del piroscafo polacco «Batory» il 14 maggio a Southampton, dietro richiesta di estradizione da parte delle autorità americane, è stato liberato oggi poco prima di mezzogiorno dal primo magistrato metropolitano. Il caso Eisler ha assunto così un'ancora più clamorosa portata di quella che già aveva avuto nei giorni scorsi e la giustizia di «Re Atlantico» ha sofferto una perdita di prestigio che non può essere attenuata dalle dichiarazioni fatte oggi dall'Attorney generale di New York, secondo il quale il rifiuto inglese e la conseguente liberazione di Eisler sono dovuti a una sentenza emessa in base a «troppo strette considerazioni tecniche». Gli americani cioè — che in materia di diritto risentono della mancanza di una sufficiente maturità storica — trovano che gli inglesi sono andati troppo per il sottile e non si dànno per vinti manifestando l'intenzione di procedere, comunque: ciò che lascia presumere un'azione non più nei confronti di Eisler — che andrà a insegnare storia sociale all'Università di Lipsia — ma contro il piroscafo «Batory» qualora ritornasse nelle acque statunitensi.

Eisler è stato tradotto per la terza volta, stamane, davanti alla Corte di Bow Street che trattò appunto casi di estradizione. Uno dei più famosi avvocati inglesi, Valentino Holmes, rappresentava gli Stati Uniti, mentre Eisler, era rappresentato dal deputato di sinistra Pritt, parimenti famoso.

La domanda di estradizione era basata sul fatto che il cinquantaduenne Eisler era stato condannato negli Stati Uniti per falsa dichiarazione, dietro giuramento: ciò che legalmente, secondo la richiesta, si voleva far equivalere a falsa testimonianza. La difesa ha sostenuto che Eisler è un rifugiato politico e perciò protetto non solo dall'Atto di estradizione britannico del 1870, ma anche dalla Convenzione anglo-americana di estradizione del 1899. Benchè gli Stati Uniti abbiano insistito che la loro richiesta non è determinata da ragioni politiche, il caso Eisler è stato considerato in Inghilterra un caso politico vero e proprio, dando motivo a interpellanze alla Camera dei Comuni e alla supposizione avanzata dal deputato Pietts-Mills che l'arresto sia stato eseguito per un intrigo tra la polizia militare britannica e il servizio segreto americano: ciò che il Ministro dell'Interno si è affrettato a smentire categoricamente. Anche Antony Eden è intervenuto dimostrando che l'ansietà per il caso Eisler non era solo confinata ai socialisti e ai comunisti ma si estendeva anche ai conservatori e che l'estrema delicatezza del problema lo induceva ad avere fiducia nella scrupolosa integrità del ministro degli Interni.

Finalmente oggi, dopo il dibattito, il primo magistrato metropolitano, sir Dunne, ha rigettato la domanda di estradizione fatta dall'America in base al fatto che in assenza circostanza la colpa per la quale Eisler è stato condannato in America può essere portata sotto la definizione di falso giuramento in Inghilterra. Lo stesso avvocato prescelto dall'Ambasciata degli Stati Uniti ha dovuto ammettere che in America si segue una procedura piuttosto strana e la *boutade* non ha mancato d'ironia.

Uscito dal Tribunale dove la sentenza è stata applaudita, Eisler è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla e la polizia ha dovuto intervenire per riuscire a imbarcarlo su di un taxi. In una intervista il piccolo uomo calvo e occhialuto che teneva una valigia in mano e pochi soldi in tasca, ha dichiarato: «Questa è una vera sconfitta per i reazionari americani. Sul trattamento in prigione non ho da lamentarmi. Per quanto riguarda la giustizia britannica ho solo da dire che la Magistratura ha corretto l'errore commesso dalla polizia strappandomi a viva forza dal piroscafo «Batory». Durante il mio periodo di detenzione ho ricevuto centinaia di libri, sigarette e lettere mandatemi da gente mai vista nè conosciuta. L'aver esperimentato la gentilezza degli inglesi mi compensa del tempo trascorso in prigione».

Intanto gli americani hanno rilasciato la moglie dell'Eisler che era stata trattenuta in ostaggio. I giornali della sera si compiacciono della decisione presa dalla giustizia.

De Gasperi riafferma la solidarietà con Sforza

"Il governo risolverà il problema coloniale assumendo piena responsabilità di fronte al Parlamento,,

Roma, 27 maggio.

Il dibattito sul problema coloniale si è concluso oggi alla Camera con la replica dei quattro interpellanti e con brevi dichiarazioni conclusive di De Gasperi.

RUSSO PEREZ (*M.S.I.*) — Le dichiarazioni dell'on. Sforza non mi hanno soddisfatto. Egli non ha risposto alle critiche mossegli. In quanto al compromesso di Londra, esso non è convalidato da alcun documento scritto o protocollare, e ciò dimostra l'estrema leggerezza con la quale è stato negoziato dalla diplomazia italiana. Riaffermo la mia convinzione che oggi un uomo nuovo al Ministero degli Esteri avrebbe indubbiamente maggiore libertà d'azione. Del resto nel comunicato del Consiglio dei Ministri relativo alla sorte avuta dal compromesso si avverte un'implicita condanna dell'opera dell'on. Sforza e si ha l'impressione che egli sia un tollerato dai suoi colleghi di governo. (*Mormorii. De Gasperi ha un gesto di fastidio*).

CUTTITTA (*misc.*). — Sono anch'io insoddisfatto. L'on. Sforza s'illude troppo sui sentimenti di amicizia da parte delle Nazioni Unite. — Riprende la polemica personale con il ministro Sforza che già provocò ieri una vivace interruzione dell'on. De Gasperi e legge una lettera che l'attuale Ministro degli Esteri avrebbe inviato a Vittorio Emanuele III nel 1942.

SFORZA — Mi scusi, onorevole, ma ho già dichiarato più volte che quella lettera è un falso. Mi rivolsi a Vittorio Emanuele per l'ultima volta nel 1940, per scongiurarlo di non entrare in guerra. Da allora non ebbi più alcun contatto con lui.

(*L'on. Cuttitta si impappina, poi prende atto della secca smentita del Ministro e conclude poco dopo il suo intervento*).

Seguono gli on.li TREVES (*P.S.L.I.*) e AMBROSINI (*D. C.*) che si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro Sforza. Si alza quindi il Presidente del Consiglio.

DE GASPERI — Non pensavo di dover intervenire nella discussione. Purtroppo avremo nessun modo di parlare del problema coloniale ma, siccome sono stati mossi attacchi che investono direttamente il rapporto tra il Ministro degli Esteri e la solidarietà e corresponsabilità morale del Consiglio dei Ministri, devo dichiarare nettamente che l'atteggiamento del Governo è stato chiarissimo e basterebbe rilevare il fatto che il comunicato approvato dal Consiglio dei Ministri è stato stilato da me e da Sforza insieme.

Riguardo poi all'on. Cuttitta ebbi a dirgli ieri che trovavo fuori di luogo e antipatico il rinnovato accenno ad un apprezzamento di Churchill nei riguardi di Sforza, anche perchè esso è stato del tutto cancellato in un incontro avvenuto tra i due uomini nell'ottobre del 1947 a Londra, allorchè Churchill, con nobilissimo gesto ebbe a dichiarare all'on. Sforza di essere dolente dell'espressione usata nei suoi riguardi. (*Commenti*).

Voi mi direte perchè ciò non sia stato rivelato dall'interessato. Perchè, tra le tante virtù e i tanti difetti, Sforza ha quello di non reagire quando si sente sicuro della propria coscienza. L'on. Russo Perez, inoltre, accenna alla minaccia del possibile riaffermarsi in Italia di correnti nazionaliste per l'ingiusta soluzione del problema coloniale...

RUSSO PEREZ — Non minaccia, ma una previsione, e niente «revanche».

DE GASPERI — Mi sembra che il problema coloniale sia stato da taluni impostato in maniera piuttosto semplicistica. Si tratta, invece, di un problema complesso che il Governo affronterà e risolverà assumendone piena responsabilità di fronte al Parlamento e dinanzi al popolo italiano (*applausi*).

La seduta antimeridiana, esaurito il dibattito sulle colonie, si conclude con l'approvazione di un provvedimento che autorizza il concorso dello Stato per la rivalutazione di pubblici servizi di trasporto in concessione. Nel pomeriggio l'assemblea ha approvato un disegno di legge per l'utilizzazione di otto miliardi da prelevare sui fondi E.R.P., per iniziative di interesse turistico e alberghiero. Nel complesso il fondo E.R.P. prevede lo stanziamento a tale fine di 23 miliardi in quattro anni.

Nella discussione sono intervenuti gli on. *Troisi* e *Liguori* (d.c.), *Nutta* (com.) e *Togni* (d.c.) e il Sottosegretario alla Presidenza *Andreotti*, il quale, fra l'altro, ha affermato che il turismo di massa caratterizzerà il turismo dell'avvenire. Durante l'esame dei singoli articoli è stato approvato un emendamento che estende alle pensioni di tipo alberghiero le concessioni di mutui per la costruzione e l'arredamento di nuovi alberghi.

La intensa giornata di Montecitorio però non è ancora finita e l'assemblea, dopo una animata discussione, ha approvato un progetto di legge il quale stabilisce che per cinque anni e non oltre il 31 dicembre 1954 i cancellieri e i segretari giudiziari con 40 anni di servizio e 65 anni di età, rimarranno in servizio in soprannumero. Questi funzionari non potranno tuttavia partecipare a concorsi o scrutini per la promozione, mentre potranno conservare le funzioni attualmente esercitate. Resta fermo il criterio che coloro i quali hanno compiuto il 70° anno sono collocati a riposo di ufficio fermo restando ogni diritto a pensione o indennità.

Infine si è giunti fino alle 22 circa. La Camera, ha preso in esame l'elezione contestata del deputato monarchico Paolo Greco perchè fascista prima e dopo la marcia su Roma, ed ha deciso che in sua sede venga eletto il candidato Francesco Sciaudone. Domani mattina avremo una interpellanza sulle mondine.

A Palazzo Madama, dopo ampio dibattito, è stata approvata l'intera legge Tupini in materia di costruzioni edilizie e si è continuato a discutere sui bilanci finanziari.

IL PROCESSO D'ONOFRIO

Continua la narrazione dei reduci dalla Russia

Roma, 27 maggio.

Ha aperto oggi il capitolo della quinta udienza del processo D'Onofrio (sono per brevità viene chiamate queste precedimento che ci pensate ho solo la forma) Sergio Fiaschi che, un giorno, fu sottotenente di fanteria e, come altri, conobbe le «delizie» dei campi di concentramento.

«Il giorno in cui venni fatto prigioniero, il 21 dicembre del '42 — ha fatto sapere il signor Fiaschi — mi fecero viaggiare per quindici giorni circa, in parte a piedi e in parte in treno, prima di arrivare al campo di Suzdal, da dove poi venni trasferito in altri campi, vivendo sempre sotto il terrore di venire sottoposto agli interrogatori dei fuoriusciti italiani, come Roncato e Rinoli: quando poi non accadeva, come nel campo 27 a pochi chilometri da Mosca, dove un altro fuoriuscito, Robotti, istituì una scuola antifascista e non avendo io frequentato, con il richiesto impegno, tale scuola, ebbi a provarla carcere. In compenso quegli ufficiali che nella propaganda si dimostravano più attivi ricevevano trattamenti di favore e non venivano obbligati a lavorare».

Ora è la volta di un frate, un ex-cappellano militare che seguì in Russia la sorte dell'8° Reggimento Alpini, don Giuseppe Fiora, un cappuccino dalla parola facile, irruente. Fu a lui che un giorno — così ha raccontato — nel campo di Krinovaia gli si presentò un soldato con una gavetta, e Padre — mi disse, ha spiegato don Fiora — vuol mangiare?». Guardai nella gavetta con vi fosse, si era un cuore umano. «E' quello — mi spiegò il soldato — di un nostro soldato che è morto». In queste condizioni si viveva quando arrivò un fuoriuscito italiano. Avevamo tanto sofferto fino allora che questo arrivo sollevò le speranze di tutti. Il viaggio di trasferimento da un campo all'altro era stato terribile: cento grammi di pane secco e un po' di pesce salato, e le guardie russe che ogni tanto ci spogliavano dicendo: «Perchè siete venuti in Russia a fare la guerra? Ora pagate». Fu quel fuoriuscito che ci pregò di impedire che si verificassero ancora scene di cannibalismo, assicurandoci che le condizioni generali sarebbero migliorate. Ciò che non si verificò mai. Poi da Krinovaia ci trasferirono a Grisnki: durante il viaggio ci fu dato solo dell'acqua. Quando arrivammo, su 2300 prigionieri solo otto non trovarono la fine. Non morirono dal 90 al 95 per cento. Per essere ammessi nei cappellani ed assistenti gli ammalati dovemmo qualificarci come semplici infermieri. Noi, tutte le sere, eravamo usi recitare le preghiere ad alta voce, concludendo con quella cosiddetta «del re». Un giorno il commissario politico Piammenghi ci chiamò e, dicendo che il re «era un vendutò allo straniero e un capo di reazionari, ci proibì prima di recitare la preghiera del «re» e poi tutte le altre».

Presidente — Ma il D'Onofrio quando lo incontrò per la prima volta?

— Fu nel luglio del '45 quando venne nel nostro campo

Presidente — Ma lei fu interrogato dal D'Onofrio?

— Io no, ma lo furono don Brevi, un altro cappellano e il capitano Magnani, il quale, rifiutandosi di firmare l'appello ai soldati italiani, si arrestò dire dal D'Onofrio e dal Piammenghi: «Noi e i russi abbiamo cari mezzi per piegare la sua cocciutaggine e se non sta più attento potremmo esigere anche delle rappresaglie sulla sua famiglia in Italia». Il capitano Magnani, nel dirmi questo, aveva le lacrime agli occhi. Mi raccomandò i suoi bambini, aggiungendo che non sarebbe più tornato in Italia. Purtroppo, la sua previsione doveva esser vera.

Il racconto del terzo testimone non è molto dissimile dagli altri: Luigi Esposito, un tenente di fanteria fatto prigioniero nel dicembre del '42, è internato nel campo di Oranki. «Fu in quel campo che realmente interrogati — dice il teste — dal commissario politico Piammenghi il quale, ogni volta che le nostre risposte ci scostavano dalla sua previsioni, montava in bestia. Da allora nel campo si creò un'atmosfera di diffidenza, di paura, soprattutto quando si seppe che intorno al Piammenghi si stava creando un gruppo di fedeli».

Le solite cinque ore di lavoro quotidiano con questo testimone si erano esaurite ma, tanto per chiudere, c'è scappato il solito incidente procedurale. La difesa, infatti, ha chiesto che si cerchi al Ministero della Difesa l'elenco dei 28 ufficiali rimasti ancora in Russia e sui quali non risultò alcun addebito da fare causa crimini di guerra e che, si dice, siano trattenuti solo per ragioni politiche. Il Tribunale accoglie l'istanza della difesa e l'udienza ha termine.

Irritazione a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 maggio.

Il mancato accoglimento da parte della giustizia britannica della domanda di estradizione formulata da Washington nei confronti di Gerhard Eisler ha fatto passare oggi in seconda linea ogni altro argomento.

«Nessun commento», si è detto al dipartimento della giustizia. Ma dietro questa fredda, elusiva frase sta tutto un ribollire di indignato stupore. I funzionari non vincolati dal segreto professionale o dal riserbo del grado dicono chiaro e tondo che le autorità americane sono state colte completamente di sorpresa dalla decisione inglese. Non si cerca nemmeno di celare il disappunto.

Quel che è certo è che la decisione della magistratura inglese è definitiva. Come fanno osservare gli esperti legali del dipartimento di stato, il trattato anglo-americano per la estradizione del 1930 non contempla alcun ricorso, e la decisione del giudice di prima istanza passa senz'altro in giudicato.

Contrariamente alle voci diffuse in un primo momento, si apprendeva stasera che gli esperti legali del Dipartimento di Stato hanno invitato il Dipartimento della Giustizia a lasciar cadere ogni ulteriore iniziativa concernente la richiesta estradizione del capo comunista.

Verrebbero quindi a perdere ogni valore anche le parole dell'Attorney-general (Procuratore generale) Tom Clark, il quale aveva affermato: «Faremo di tutto per assicurare il ritorno in America del fuggiasco, perchè la decisione della Corte inglese appare basata su un principio di stretta meccanicità».

e. d.

Burrascoso comizio di Saragat a Biella

Biella, 27 maggio.

Questa sera si è svolto l'atteso comizio dell'on. Saragat che era accompagnato dall'on. Calosso. Il discorso ha perduto molto della sua efficacia a causa delle numerose interruzioni e fischi da parte di elementi comunisti. Già da quando Saragat accennava alle dimissioni del senatore Luisetti, locale sindaco del P.S.I., le urla di una parte del pubblico interrompevano l'oratore; perciò il comizio è stato essenzialmente polemico e si è svolto in un'atmosfera surriscaldata. In quanto all'atto compiuto dal Luisetti, il «leader» del P. S. L. I. ha testualmente affermato che i socialisti sono pronti ad accogliere a braccia aperta coloro che pur avendo in passato combattuto l'idea socialdemocratica si sono però ravveduti in tempo. Intanto fischi e applausi continuavano a sottolineare le parole dell'oratore e solo grazie al pronto intervento della polizia si è evitato il peggio.

All'uscita la folla ha manifestato in larga in favore che contro l'oratore e nuovamente ha dovuto intervenire la polizia per far luogo all'automobile dell'on. Saragat, mentre fischi e applausi si incrociavano.

LA RIUNIFICAZIONE SOCIALISTA

Incontro Romita-Silone

Per il momento il P.S.L.I. rimarrebbe nella C.G.I.L. - La collaborazione al governo e il problema dell'opposizione

Roma, 27 maggio.

Dopo una lunga discussione tra i socialisti dei diversi gruppi, si è arrivati finalmente in seduta notte ad accordarsi su di un punto: che è opportuno trattare per giungere ad un accordo generale. E l'espressione è alquanto comica, non v'è la minima intenzione di ironia: anzi, si deve riconoscere che un altro passo avanti è stato fatto in questo modo, essendosi riusciti a superare una vivace pregiudiziale posta da Romita. Egli voleva che fosse chiarita innanzitutto la questione sindacale, cioè metteva come condizione per l'apertura delle trattative con il P.S.L.I. che il P.S.L.I. cedesse sul problema dei rapporti con la C.G.I.L. Questo non è avvenuto e ci si dice che Romita se ne sia dimostrato molto irritato.

Il punto più grave

Da un lato intanto il «comitato direttivo provvisorio delle correnti sindacali socialiste autonome unificate» (la denominazione è molto lunga, ma tutte le parole sono necessarie per qualificare esattamente il raggruppamento dei vari nuclei) ha riaffermato questa mattina la necessità di rimanere nella C.G.I.L. «perchè crediamo — ha dichiarato Carmagnola — ed almeno abbiamo la speranza che i comunisti vorranno rivedere in modo serio e concreto il loro comportamento per rendere possibile la convivenza di tutti i lavoratori in seno ad un solo organismo sindacale».

Con questa decisione, che ha il valore di una dichiarazione di principio, Romita si è indotto a considerare accantonata per il momento la questione sindacale ed ha aderito ai consigli di Silone di prendere contatto ufficialmente con l'esecutivo del P.S.L.I. L'incontro è avvenuto questa sera e non sono venute alla luce difficoltà insuperabili. Romita ha fatto presente che non gli può essere chiesto l'impossibile, cioè di organizzare regolarmente un partito in quindici giorni ed ha fatto valere il numero degli aderenti alla sua mozione come base di conteggio. C'è al riguardo, del resto, una precedente dichiarazione di Saragat, che è dimostrazione di pieno buon volere: «E' una questione di lealtà e di fedeltà ai principi democratici. I rapporti aritmetici non debbono costituire una barriera preibitiva». Silone dal suo canto non ha sollevato obiezioni, dicendosi pronto a fornire i regolari elenchi degli iscritti all'Unione dei socialisti. Su queste battute d'intesa la riunione è stata tolta, concordandosi un nuovo incontro per la giornata di martedì. Sarà dunque possibile il congresso di unificazione e non è escluso che Romita, sull'esempio di Saragat, che sta compiendo già il suo giro precongressuale, tra un giorno o due cominci a prendere contatti personali con i compagni della base piemontese.

Sulla questione della collaborazione al governo il congresso, come si è detto, giudicherà sovranamente senza partire da pregiudiziali di alcun genere. In termini politici comunque si sa bene che questo è il punto di più grave difficoltà e non si spera di superarlo se non per l'intervento di fatti esterni: già si comincia a dire che una decisione potrà venire dal congresso di Venezia della D. C. e seconda degli orientamenti che a Venezia prevarranno, si potrà determinare per lo stesso Romita la possibilità di dare il suo consenso ad una collaborazione. Ha corso infatti in molti ambienti politici la considerazione che, ferma restando la convenienza che il governo sia fiancheggiato da una opposizione costituzionale capace un giorno o l'altro di fornire la cosiddetta maggioranza di ricambio, è estremamente difficile che questa opposizione possa nascere a sinistra del governo. Inevitabilmente si verrebbe a confondere con l'opposizione comunista. Inevitabilmente l'azione del governo verrebbe resa ancor più difficile di quanto ora non sia. Probabilmente si assisterebbe a quella scivolata verso destra che teme Saragat e che avrebbe per effetto di rafforzare il comunismo nel Paese.

Attesa di eventi

L'opposizione costituzionale vera e logica — si osserva — non può essere che a destra, non può venire esercitata che da una destra conservatrice, la quale possa fungere da correttivo ad eventuali audacie di un governo di centro-sinistra. Oggi una simile opposizione non esiste, o quanto meno non esercita validamente la sua funzione. La sua inefficienza, se avesse avuto bisogno di nuove dimostrazioni, sarebbe stata rivelata in piena luce dallo svolgimento dell'ultima interpellanza in materia di politica estera. Perciò si dice che sarebbe opportuno che i liberali uscissero: rappresentanti di interessi legittimi e determinati, potrebbero assolvere ad un compito preciso nel quadro della vasta attività legislativa che attende il Parlamento in tema di riforme. E' del resto assai netto il loro atteggiamento di pregiudiziale avversione all'ordinamento regionale ed è ben noto che in materia si attendono nell'ambito decisioni importanti da parte dei regionalisti che costituiscono la maggioranza governativa. Proprio oggi del resto la direzione del P.L.I. ha deciso di costituire un comitato di coordinamento fra i partiti e i parlamentari indipendenti contrari all'ente regione e francamente non si vede come si possano conciliare queste posizioni con l'ulteriore collaborazione con partiti quali il democristiano e il repubblicano.

Da Venezia pertanto potranno venire indicazioni risolutive: taluni impegni che il partito di maggioranza prendesse in tema di riforma agraria e di ordinamento regionale, potrebbero costringere il partito liberale a rivedere la propria posizione. Che farebbe Romita in questo caso? Se a destra nasce un'opposizione democratica, non ha senso che le forze democratiche di sinistra si astengano dalla collaborazione governativa e un governo monocolore, a giudizio dei più, sarebbe evento da deprecare anche in funzione internazionale: non

CRONACA CITTADINA

Da piazza S. Carlo un appello ai cittadini

Squilla una campana per ricordare la Croce Rossa

Una campana, elevata sopra un pozzo, squillerà domenica in piazza San Carlo. Si tratterà di un bronzo benefico e di un pozzo senz'acqua, destinato invece a raccogliere offerte in danaro da parte di volenterosi. Questa manifestazione pittoresca è una delle molte con cui la "Croce Rossa" farà appello, domenica prossima, al pubblico torinese. E' necessario raccogliere fondi per aiutare e migliorare una grande organizzazione, nota in tutto il mondo per la sua benefica azione sia nel campo del pronto soccorso che in materia assistenziale e ospedaliera.

In questi primi cinque mesi del '49 la C. R. ha esteso i suoi soccorsi anche alla gente estremamente bisognosa, oltre a malati e a feriti. Più di seicento famiglie sono state aiutate con pacchi-viveri, pacchi-vestiario, medicinali, ecc. Il che mentre allestendo una Colonia alpina che, come è già avvenuto lo scorso anno, ospiterà 120 bambini: sessanta maschi e sessanta femmine. E tra non molto sarà lanciato un appello per la ricostruzione e la rivalorizzazione dell'Eremo di Lanzo, opera sociale a carattere popolare, che ospita ben 200 degenti pre e post-sanatoriali, ma prevede di portare il numero dei posti a 300.

Anche i mezzi di pronto soccorso della C. R. — che funzionano con tanta frequenza e rapidità e di cui noi diamo spesso notizia nei più urgenti fatti della cronaca quotidiana — saranno completati. Le sei moderne autolettighe (che dal deposito di via del Carmine possono essere chiamate in ogni momento da coloro che ne abbiano pressante bisogno e funzionano con encomiabile prontezza) saranno arricchite presto di una settima autolettiga 1100, modernissima e attrezzatissima.

Ma la "Croce Rossa" purtroppo, non ha mezzi propri: vive di beneficenza, per far beneficenza. I mille soci di Torino costituiscono un nucleo e benemerito gruppo ma non sono sufficienti, con le loro quote, a sopperire alle ingenti spese che l'organizzazione richiede. Anche l'apprezzata opera delle Crocerossine, che si prestano volontariamente, propongono indumenti e offrono persino mezzi finanziari di loro tasca, non riesce ad alleviare il bilancio dei numerosi oneri che pesano su di esso. E' necessario quindi che la Croce Rossa torinese faccia appello a un pubblico vastissimo, e che questo pubblico si renda conto come tale beneficenza si traduca direttamente, senza inciampi burocratici, in opere di bene. Specialmente in favore dei bimbi bisognosi e dei minorati da pessime condizioni di vita, da stenti, ecc., questo tributo alla vecchia ma sempre attuale idea di solidarietà umana. Chi dà, compie un atto di fraternità che figura tra le più alte leggi umane. La campana di domenica prossima non chiamerà dunque invano!

L'ambasciatore argentino visita la Fiat Mirafiori

Accolti dal prof. Valletta e da numerosi dirigenti della società, i giocatori del « River Plate » accompagnati dall'ambasciatore argentino Rafael Ocampo Jimenez, hanno visitato ieri mattina la Fiat Mirafiori. Dopo aver firmato l'albo d'onore nell'ingresso, hanno reso omaggio alla lapide che ricorda il sacrificio dei caduti della guerra di liberazione.

Fatti segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia da parte delle maestranze che si affollavano loro intorno, i graditi ospiti hanno compiuto un lungo giro attraverso i vari reparti ed hanno infine partecipato ad un rinfresco in loro onore. L'ambasciatore, i dirigenti della squadra e i giocatori hanno più volte espresso la loro calorosa ammirazione per i tipi di macchine che avevano visto.

L'ambasciatore Ocampo e il console si sono recati nel pomeriggio alla basilica di Maria Ausiliatrice. Ricevuti dal Rettore don Ricaldone e da un gruppo di sacerdoti argentini, gli ospiti hanno assistito ad una raccolta funzione religiosa e si sono inginocchiati davanti alla tomba di Don Bosco.

In serata, alle 20.30, l'ambasciatore e la comitiva argentina hanno lasciato la nostra città, prendendo posto sul direttissimo che li avrebbe condotti a Roma. A salutarli alla stazione erano l'ing. Barassi e Novo dalla Federazione italiana del gioco calcio, e Deperasio, commissario tecnico della « nazionale ». Molta folla si era recata ad esprimere la viva simpatia di Torino alla squadra argentina.

Un agente invitato a partecipare alla buona riuscita d'una truffa

I sei barattoli di cocaina erano pieni di innocua polvere - Arrestati due donne e quattro uomini - Fra questi i figli della vecchia che apprendendo la notizia si è tagliata la gola

Nel pomeriggio del giorno 25 una vecchia, la settantaduenne Caterina Arditi ved. Biscotto, si tagliava, con un rasoio, la gola: una vicina la trovava agonizzante nel suo alloggio di via Saccarelli 8. Trasportata all'Antoniotta Martini la poveretta cessava, poco dopo, di vivere. La prima notizia dif fusasi era questa: che la vecchia, già esaltata, avendo appreso che il figlio era stato fermato da un pattuglione della Mobile, per accertamenti (fermo che si sarebbe poi risolto in un rilascio), si era data la morte.

Invece le cose stanno ben diversamente: non solo il figlio della sciagurata, Francesco Biscotto fu Giovanni, di 55 anni, ma anche sua figlia, Lucia Vittoria quarantenne, erano stati arrestati la sera del 24 corrente assieme ad altri quattro individui per truffa a commercio di cocaina. La notizia giungeva come un fulmine alla madre: la quale già aveva sopportato pene infinite, dopo la liberazione, sempre per i figli, l'uno ex-appartenente alla g. n. r. e l'altra al corpo delle ausiliarie fascista. Ed ecco nuovo avvenimento la sciagurata: e si risolveva a compiere l'atto estremo.

Il fatto che ha portato all'arresto dei sei è estremamente arruffato e pittoresco. Qualche tempo fa la signora Anna Suriano di Andrea, di 46 anni, domiciliata in via Gioberti 55, architettava, con l'aiuto di un suo conoscente, tale Attilio Bonifacio fu Luigi, una formidabile macchinazione: si recava cioè nel salone della Banca d'Italia e abbordava l'agente di P. S. in divisa Alfredo Malteni, attaccando discorso con grande abilità. Invitava in seguito il Malteni due o tre volte in un caffè: e infine esprimeva la proposta:

— Senta, si starebbe lei a guadagnare due milioni e mezzo?!

— Due milioni e mezzo?!

— Precisamente. Si tratta di fai comperare da certi miei amici tre chili di cocaina. Al momento della consegna lei interviene e requestra la roba: gli altri non oseranno certo sporgere denuncia e noi venderemo la cocaina, ottenuta così senza sborsare un centesimo, realizzando almeno 5 milioni. Naturalmente, faremo a metà. Accetta?

L'agente accettava subito: ma mezz'ora dopo, lasciata la donna, si precipitava dal dott. Allitto, capo della Mobile, e lo informava della cosa. Il funzionario gli raccomandava di continuare nella finzione, sino al giorno della consegna della cocaina.

Intanto la Suriano con l'amico suo Bonifacio si recavano dai fratelli Biscotto — che lei conosceva da diversi anni — e li pregavano di procurar loro tre chilogrammi di purissima cocaina: avrebbero pagato a prova contanti cinque milioni. I due fratelli andavano allora ad Aosta, dal contrabbandiere Luigi Morello fu Luigi. Ma costui dichiarava che, in vallata, di cocaina non c'era nemmeno l'ombra: ma il accompagnava a Cuneo, da un altro contrabbandiere, il trentaquattrenne Giuseppe Corio di Giuseppe. Il Corio si prodigava in ricerche, ma non riusciva a trovarne che pochi grammi; un'inezia. Ma i quattro — i fratelli Biscotto, il Morello e il Corio — non disarmavano: se la cocaina non c'era, ebbene, avrebbero ricevuto di raffinina — di aspetto granuloso, incolore, abbastanza simile alla struttura della droga — un congruo numero di barattoli, debitamente sigillati. E così facevano. Quindi — come si vede — era in corso una reciproca truffa.

Arrivava il giorno della consegna, 24 maggio. Nella saletta di un caffè del centro s'incontravano da una parte la Suriano e il Bonifacio, dall'altra i Biscotto e il Morello, in una macchina accanto vi era l'agente Malteni che, al momento opportuno, sarebbe dovuto intervenire in istrada funzionavano di... Corti e un individuo ... successivamente poi a fuggire, ma dove cui traccie è ora in polizia. Seduti ai tavolini del bar, lungo il marciapiede, con aria indifferente, dieci robusti agenti della Mobile. Cento metri più in là, sotto un portone, pronto ad accorrere al primo segnale, era appostato un pattuglione.

E l'attimo arrivava. Come il Morello estraeva da una valigia i barattoli, l'agente Malteni interveniva, dichiarandolo in arresto. Gli occhi della Suriano rilucevano di contentezza. Ma l'espressione di gioia si cangiava repentinamente in espressione di sbigottimento quando il Malteni, estraendo la rivoltella, dichiarava:

— Siete tutti in arresto, non muovetevi!

I due fratelli Biscotto tentavano di fuggire, nonostante la minaccia dell'arma, ma venivano tosto immobilizzati. Anche il comparso in istrada, il Corti, cadeva nella rete. Uno solo — lo sconosciuto — se la svignava. Tutti salivano negli uffici della Mobile e qui, a seguito di interrogatori (e di apertura di barattoli) veniva in chiaro la duplice truffa. Allora gli arrestati, pagnotta d'ira, vomitandosi reciprocamente terribili ingiurie, si scagliavano l'uno addosso all'altro: e ci volevа la forza di una decina di agenti per evitare un massacro a base di pugni e di calci. Ora i sei sono stati rinchiusi alle « Nuove ».

Si può influenzare lo sviluppo dell'intelligenza?

Secondo alcuni scienziati pare che sia possibile. Lo Zimmermann e i suoi collaboratori, per esempio, nel recente lavoro « Azione dell'acido glutammico sulle funzioni mentali in fanciulli e adolescenti » (Arch. Neur. Psychiatr. 58.489) dimostrarono che avendolo somministrato in dosi discrete per giorno in individui di età da 15 mesi a 18 anni si ottenevа un più forte sviluppo delle qualità mentali e della personalità dei soggetti.

Anche recenti studi di altri scienziati americani, hanno attribuito grande importanza all'impiego terapeutico dell'acido glutammico. I tecnici di una industria casearia italiana, in base a tali studi, si impegnarono all'impiego di questa sostanza in un prodotto che fosse adatto a bambini e adolescenti, quale appunto il Formaggino Bebè che, già ricco di proteine e vitamine, si prestava particolarmente ad essere arricchito in acido glutammico.

Oggi, per la prima in Italia, questa industria casearia (la Galbani di Melzo) ascrive a suo merito di produrre un alimento benefico poichè il Formaggino Bebè con il componente glutammico può veramente dare un valido aiuto allo sviluppo intellettuale e fisico dei nostri figli.

La DISTILLERIA FABBRI di BOLOGNA a tutela della propria specialità AMARENA FABBRI

DIFFIDA

gli Esercizi pubblici (Bar, Caffè, Gelaterie, Pasticcerie ecc.) ad usare il proprio caratteristico vaso di ceramica destinato a contenere « Amarena Fabbri » per prodotti non di sua produzione. L'Istituto per la tutela della proprietà Industriale perseguirà i contravventori a norma di Legge.

OPINIONI OPPOSTE pero...

— sulla convenienza nell'uso dello STICK PALMOLIVE tutti devono essere d'accordo. Chi lo ha provato ha constatato che è un prodotto di qualità, pratico, che grazie al suo alto potere emolliente facilita l'opera del rasoio ed evita irritazioni della pelle.

Per la sua lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.

SUPERAGIP

un centauro nel motore della vostra macchina

AGIP IL CARBURANTE TRIONFATORE DELLE MILLE MIGLIA E DELLA TARGA FLORIO

Il comico Maddalena arrestato per aver rapito il bimbo che dice suo

La sorpresa in un cinematografo della periferia di Roma

Ci telefonano da Roma:

« Il comico di varietà Renato Maddalena, che, com'è noto, trapiantato a Torino in casa della bella bambino nato da una relazione con la cantante Nelia Colombo, è stato ieri sera tratto in arresto. Contro l'attore (il cui vero nome è Umberto Trevisan) era stato spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria torinese.

Egli era finora riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia e si era trasferito a Roma. Credendo che il mandato di cattura contro di lui fosse revocato, egli si decise ad accettare una scrittura per un cinema teatro di periferia. Già da quarantotto ore si esibiva su quel palcoscenico, quando ieri sera, alle 20, due agenti in invitavano a seguirli e lo portarono al commissariato col pretesto che qualche sua battuta era stata trovata troppo spinta.

Il comico obbediva ma al commissariato il funzionario gli esibiva il mandato di cattura e lo dichiarava in arresto. Maddalena protestava ma inutilmente. Egli tuttavia non perdeva il suo buon umore e diceva sorridendo: « Meglio così, almeno si mangia sino in fondo a questa faccenda ».

Il Trevisan trascorreva la notte in guardina e nella giornata successiva veniva trasferito a Regina Coeli, in attesa della sua traduzione a Torino, che si dice avverrà oggi.

Mercoledì i tessili in sciopero totale

Sono proseguite ieri alla Fiat le trattative tra la direzione e il comitato coordinatore delle commissioni interne; esse verranno riprese lunedì e verteranno sulla posizione degli « operatori » in particolare, e sulla questione generale del super incentivo di produzione. Non vi è stato invece nessun incontro per l'incol, in quanto la questione è stata risolta aziendalmente.

Camera del Lavoro e Libero Sindacato confermano di comune accordo lo sciopero nazionale dei tessili per mercoledì 1.o giugno totale, ma limitato a ventiquattro ore. Come già pubblicato, i datori di lavoro, nell'ultimo incontro di Milano, si erano dichiarati disposti a mantenere in vigore il vecchio contratto, respingendo le richieste di modifiche.

I sindacalisti del P.S.L.I. si riuniranno alle 17.30 di oggi per esaminare la situazione venuta a crearsi dopo la decisione dei loro dirigenti di uscire dalla C.G.I.L. Ci risulta intanto che essi abbiano già fissato alcuni locali dove dovrebbe aver luogo questa fase organizzazione.

Segnaliamo infine due riunioni:

A vent'anni vuol morire per dispiaceri amorosi

Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato al Maria Vittoria e ricoverato in osservazione, il ventenne Arnaldo Sola di Angelo, abitante in via Limone 5. Il Sola aveva ingerito poco prima nella sua abitazione, a scopo suicida, numerose pastiglie di chinino. Interrogato dall'agente di P. S. di guardia, ha risposto che era suo desiderio di morire in seguito ad una forte delusione provata in amore.

Ieri, all'Unione Culturale, lo scrittore David Ivrea ha tenuto un'applaudita conversazione sul tema: « Realismo rivoluzionario e integrale ».

Il tragico pranzo di nozze

I carabinieri della stazione di Stabilire le responsabilità dell'omicidio che, ieri a mezzogiorno, provocò la morte della quarantenne Agostina Bertinetto durante un pranzo di nozze in una trattoria di Cossie. Si tratta cioè di stabilire se il Costantino Vachieri, l'involontario assassino, dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale oppure di omicidio colposo.

Allo stato attuale dell'istruttoria tutto fa supporre che i carabinieri lo denuncieranno per quest'ultimo reato. Infatti, che ci sia colpa da parte del Vachieri è dimostrato dal fatto che egli adoperò la rivoltella senza essere in possesso del prescritto porto d'armi. Inoltre i colpi in segno di festa, come vuole la tradizione locale, furono sparati in luogo pubblico; il reato è previsto dal Codice Penale.

Gli sperperatori dei milioni della Cassa di Risparmio

Com'è già stato detto, i due cassieri della Cassa di Risparmio, protagonisti o complici nella complicata vicenda dei milioni della Marano, sono stati denunciati per peculato. Uno dei due ha già provveduto alla sua difesa officiando l'avv. Barosio il resto di peculato comporta una pena da 3 a 10 anni di reclusione. La Marano è stata denunciata per truffa aggravata. Si dice che possa essere inviata a giudizio direttissimo per bancarotta fraudolenta; ma comunque dovrà rispondere pure di complicità in peculato, sarà difesa dall'avv. Giglio.

La Cassa di Risparmio sta provvedendo alla sua costituzione col patrocinio dell'avv. Finocchiaro. La istruttoria è stata affidata al Procuratore di Stato avv. Giustiniani.

Alla Università Commerciale in piazza Arbarello 8, oggi alle 18, seconda conferenza del prof. Giuliano Gaeta sulla « Storia del giornalismo filisteo ». Ingresso libero.

La Messa dell'Artista: domattina alle 11.30, nella chiesa di S. Rocco, in via S. Francesco d'Assisi, il tenore Gaetano Pace eseguirà musiche sacre accompagnato all'organo dal maestro Angelo Surbone.

BORSE

Seduta vivacissima. Il peso di qualche offerta ha costretto la quota ad un lieve regresso. Nei titoli di Stato, equilibrati i Buoni del Tesoro, rilassano le Ricostruzioni e migliori gli altri Consolidati. Dopobarca ben tenuto. Diritti Lombarda e pagam.: num. 4, min. 2.80, chius. 5; div. prat. num. 94.1/8; min. 4 chius. 28. Diritti Valdarno 1.87.

Titoli	25	27	Titoli	26	27
Rend. 3%	72 —	72 —	Fiat	355 —	341 —
Rend. 3½%	79 75	80 15	Lanific.	84 —	83 —
» I. a.	79 75	79 75	Ravigl.	995 —	910 —
Rend. 5%	75 75	75 80	Montecat.	278 —	275 —
» I. a.	76 —	76 25	Immob.	295 —	295 —
Rend. 5%	99 75	100 —	Immo.	2037	2037
» I. a.	100 25	100 15	Pirelli	990 —	980 —
Rend. 5%	96 80	96 90	Ilva	280 —	278 —
» I. a.	96 60	97 —	Ansaldo	195 —	190 —
Rend. 5%	75 10	74 90	Viscosa	6010	5900
» I. a.	75 20	75 —	Fiat v.	2660	2645
» 5%	97 —	96 90	Gir.	3650	3750
» I. a.	97 30	97 175	Schiap.	617 —	602 —
Imp. 3%	99 75	100 —	Ansa	1060	1063
» 5%	100 —	100 —	Sarpi	125 —	120 —
» 5%	100 70	100 70	Mont. immo.	1710	1737
» 5%	98 20	98 95	Mont. azioni	253 —	250 —
Rend. 5%	99 95	100 —	Terme	255 —	270 —
Prest. 5%	98 40	98 40	Cotonif.	510 —	510 —
Prest. 5%	94 40	94 40	Cotonif.	510 —	510 —
Buoni 5%	97 50	97 50	Prigi	121 —	120 —
Buoni 5%	97 20	97 20	Saffa	1000	1017
A. Com.	6775	6800	Safib	40 —	40 —
» Tor.	3400	3400	Ss. gas	490 —	490 —
Mont.	1995	1995	Tab. Sard.	5800	5800
Meridionali	22375	22365	Borgosesia	10.575	10.450
Ver. R.	119 —	116 —	Cemm.	2800	2800
Risiera	29 50	29 —	Fiat	1000	1020
Gal.	842 —	839 —	Linoc	3400	3390
Terni	414 —	402 —	Ammata	1150	1150
C.S.E.	405 —	405 —	Aq. P.	1400	1400
Unione	383 —	382 —	Fiorio	300 —	300 —
Bast.	3010	3033	Bast. S.	3200	3190
Beni	1182	1150	Beni	5700	5600
Meridionali	1320 —	1575 —	Immob.	3800	3800

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: ven. 576, chiu. 574; Svizzera 141. Valute invariate.

Cambi interbancari: sterlina oro 2000-2306; marengo 6800-6840; sterlina b. b. 1870-1900; dollaro b. b. 624-635; franco fr. 174-177; fr. svizzero 140-141; oro fino 1044-1080; argento 16.600-16.800.

ECHI DI CRONACA

AMMISSIONE SCUOLA MEDIA PARIFICATA. Esami presso Istituto Scuola Nuova, via Belfiore 1 (Piazza Statuto). Si accettano domande.

DRAVATTE « MABEA » UN MAGO LE DIRAI Perchè spendere dieci quando si può effettuare lo stesso acquisto con cinque? Rivolgetevi personalmente corso, nel Vostro interesse, dalla eccezionale convenienza che presenta l'acquisto di una cravatta « Marea » visitando, senza alcun impegno per Voi, l'Istituto di Cang Corso Massimo d'Azeglio). Si tratta di cravatte esclusivamente di pura seta, in disegni originali e di gran moda, il cui prezzo normale nei negozi è di L. 1400 cadauna, e vengono cedute a sole L. 700 in conseguenza di mancato permesso di esportazione.

MOBILI PORTI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, camere da letto 900 da L. 38.000, rustiche da lire 32.000 con altro assortimento in stile Chippendale, Luigi XVI, 700, Barocco, ecc., salotti, cucine e specialità tinelli. Con poca spesa potete ammobiliare la vostra mansarda, un piccolo anticipo mentre il rimanente è pagabile fino a 24 rate. Mobilio di qualità e durata, al *Mobilificio Subalpino, v. Barberoux 11*

« OTTICO di fiducia » *P. Galdano, corso Orbassano 27* Occhiali da vista e da sole, i migliori. Apparecchi fotografici. Facilitazione pagamento.

CAMERE Barocco veneziano, stile piemontese, chippendale, Impero, stile grandissimi saloni, tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Relazioni. Trasporti gratuiti in provincia: *M.A.T., Esposizione: corso Matteotti 10 A; tel. 43-871 Fabbrica via Pascoli 4, tel. 33-351*

MARCHESI deve essere ricordato per tutto l'abbigliamento maschile di assoluta fiducia. Chiede le catalogo gratis a *Marchesi, piazza Castello 11*

MOBILI ARGIOCCABIONE! Per agevolare locali matrimoniali. Rinnovamento Barocco Piemontese Rustiche Pranzo Quattrocentesche Novecento Vendita rateali senza aumento *Via Barberoux 38* (int.)

BELLISSIMI BATIVI in una gamma completa di tinte, colori e modelli. Tutte le misure anche per signore con piedi eccezionali. Belsario, *via Roma 103* angolo Piazzetta Reale.

SCARPE E SANDALI in pelle cuoio per bambini regalati, uomo a prezzi ultraconvenienti trovano alla *Cooperativa Calzaturo di via Cottolengo 22* Per bambini da L. 200 a 500, per ragazzi donna e uomo da L. 500 a 900 Ricordate via Cottolengo 22

OCCHIALI DA SOLE, modelli esclusivi, le migliori marche — ottimi prezzi. — *Morgolin, via Santa Teresa n. 1.*

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione via *Belfiore angolo via Valp. Cataneo.* Facili pagamento

CARROZZERIE SULLE LETTIERE. Passeggini, seggioloni per bimbi. Perino, corso Vittorio Emanuele 66

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Melchiorre, via Garibaldi 28 e via Milano 14.*

OGGI ALLA RADIO

Onda Azzurra. — 8,30: Lezione di spagnolo - 8,45: Lezione di portoghese - 13: Trasmissione in lingua latina - 12,30: Facciamo il punto su... - 12,45: Borsa di Torino - 13,31: Emissione napoletana - 14,30: Musica leggera - 14,50: Orchestra Ferrari - 15,30: Concerti - 16,45: Radio Rivoli - 16,50: Ore d'Italia - 17,30: Musica da ballo - 18,15: Complesso strumentale diretto da Michael Taube - 19,45: Emissioni del lotto - 20,02: « Dictogire » - 21: Musiche brillanti - 21,30: Orchestra Riana - 22,15: « Tragedia americana », radiodramma di Gian Francesco Luzi - 23,45: Musica da ballo.

Radio Roma. — 18,31: Orchestra Mitoscuol - 14: Canzoni - 14,30: Chi è di scena? - 14,30: « I tre moschettieri » in veste di fumetto - 15: Musica brillante - 15,15: Ore d'Italia - 16,05: Canzoni - 16,30: Orchestra Galileo - 19: Storia della letteratura italiana - 19,15: Sestetto - 19,45: Estrazioni del lotto - 20,02: Arcobaleno in piazza - 21,35: Concerto sinfonico diretto da Wilhem Furtwaengler - 22,55: Orchestra Fragna - 23,35: Musica leggera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +25,2; *minima* +15,6; *media* +19,9; *umidità* 58%; *pressione* 749; *vento sud debole, cielo sereno.* — Previsioni: sulla zona prealpina e collinare: *annuvolamenti temporaleschi.* Altrove in complesso bello, con cielo vario. *Venti* di sud *moderati. Temperatura media stazionaria.*

STATO CIVILE

Locanto Giovanni, a. 75; Carraro Giuliana m. Fogaris, a. 72; Ribetti Pietro, a. 63; Mosterini Attilio, a. 49; Allais Marianna v., Bragante, a. 75; Torretta Carmela m. Bernasio, a. 54; Pennin Olga Bernino, a. 2; Ferrachiotti Angelo m. Gallino, a. 64; Bronzado Filippi, a. 82; Bellardo Lorenzo, a. 67; Barengo Michelangelo, a. 65; Gravero Luigi, a. 43 Ferraro Lorenzo, a. 72; Ratto Rosina, a. 14; Garda Tullio, a. 84; Mochino Massimo m. Barengo, a. 14; Morlando Orsola ved. Turdisi, a. 66; Romanovsky Elena m. Mihailoff, a. 66, Olivo Giovanni, a. 69; Vergnoi Vezio, a. 43; Parvis Zoli Cherio, a. 82; Scaiuzzo Teresa v. Passeri, a. 81; Frezet Filiberto, a. 71; Pallis Giuseppe, a. 73; Bernasso Giuseppe, a. 49; Maggio Giovanni, a. 64; Rosso Giovanale, a. 58; Fabretto Severina, a. 29; Madella Bernardo, a. 79; Rosso Emilio, a. 71; Enotto Luigia, a. 59; Penna Francesco, a. 64. Gallo Angela, a. 87, Oggero Mario, a. 82, Furlan Mario, a. 52; Testa Rosina, a. 6; Bosco Angelo, a. 81; Cunella Carlo, a. 79; Arditi Caterina v., Biscotto, a. 73.

Nati 23 - Morti 28.

WAPAKONETA

Non è una tribù di pellirosse...

WAPAKONETA

Non è un nuovo orologio da polso...

WAPAKONETA

Non è la marca di una qualità di burro...

WAPAKONETA

Non è il nome di un cane...

WAPAKONETA

Non lo si trova nell'Enciclopedia Treccani...

WAPAKONETA

Che cos'è?

WAPAKONETA

è il film più comico di

MELWYN DOUGLAS

MYRNA LOY

WAPAKONETA

vi darà due ore di divertimento.

Con

WAPAKONETA

dimenticherete i guai, le noie, i dispiaceri, gli affanni.

WAPAKONETA

e il Nirvana della spirito

WAPAKONETA

da OGGI al

LUX

Distribuzione Consorzio Esercenti Italiani

UFFICIO COMMERCIALE

Importante fabbrica meccanica cerca stenodattilografa buona conoscenza inglese e tedesco. Scrivere precisando età, stato famiglia, studi, impieghi, referenze, cassetta 9034 Spi, Torino

AVVOLGIBILI

FABBRICA PERSIANE C.R.S.A

VIA OSASCO 2 - TORINO - TEL. 32-406

Aut. Pref. Milano N. 63063 - 1946

COLLI APRIMENTI

PROSSIMAMENTE

Il film delle più matte risate

RED SKELTON JANET BLAIR

lo strano MISTER JONES

Regia S. SYLVAN SIMON

REPOSI

OGGI alle ore 21 e DOMANI alle ore 16 e 21

AVANSPETTACOLO

MACARIO

nella Rivista:

UN'ORA DI FESTA

nei quadri:

Esami di maturità

Un giorno a Parigi

Un incontro al Reposi

Sulle scherme:

il delizioso film

Anche oggi è primavera

Nello spettacolo diurno di oggi la Rivista « Un'ora di festa » senza l'intervento di Macario

Prezzi normali (300 e 120)

Per le 3 rappresentazioni: cui partecipa MACARIO i prezzi sono i seguenti:

Poltrona platea (posto unico) L. 360

Poltrona galleria L. 200

APERTURA TEATRO ore 14

Bucato in casa!

TERSOL-MC

BIANCHERIA CANDIDA CANDEGGIO PERFETTO DA' ALLA BIANCHERIA IL PROFUMO DEL BUCATO FATTO CON LA CENERE NON CORRODE

F. MIRONI TORINO - VIA ORTA - Tel. 70-34

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TORINO

Assume — temporaneamente — ingegnere od architetto. Per informazioni rivolgersi: Corso Re Umberto, 4 bis

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Istituto Medico Specializzato Dr. Comm. Dott. M. CICERO

Via S. Secondo 45 - Telef. 45-037

Visite 10-12 - 16-19

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli V. Cernaia 36, p. 1° - Visite 10-12 16-19 (tutti i giorni, sabato, domenica)

Dottor EFREMIAN Specialista malattie della Vescica - Tel. 45-676 V. Barbaroux 25, 2° piano, Ore 8-12, 15-18 Festivi 9-13 Gabinetto separato

Dr. P. ADLER Specialista malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma Ore 8-12, 14-18. Sab. 10-12, tel. 45-648

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 48-164 - TORINO

SPETTACOLI

La Comédie Française al Teatro Alfieri

Come già fu annunciato, la Compagnia della « Comédie Française » verrà a Torino per due spettacoli nella prossima settimana. Essa rappresenterà « L'Avaro » di Molière ed il « Proverbio » di Alfred de Musset: « On ne saurait penser à tout ». Il primo spettacolo, per cui è vivissima l'attesa, è fissato per martedì 31 corr.

AL CARIGNANO questa sera alle ore 21 l'annunciata prima rappresentazione del « Piccolo teatro di Milano » con « Le notti dell'ira », novità in due tempi di Armando Salacrou. Questo dramma sarà replicato domenica alle 16 e alle 21.

Al Conservatorio

Fra la Quarta Sinfonia di Ciaikovsky e *Till Eulenspiegel* di Strauss il maestro Willy Ferrero inserì tersera il *Tema* con variazioni del compianto Donato Di Veroli e tre Canti spirituali negri. Del Di Veroli s'è già scritto, ne segnalare la sua tragica fine e la giovinezza laboriosa e non ingenua, ma pensosa, vivida e diritta. Questi caratteri emergono in quasi tutte le variazioni; vi ne è di patetiche e di brillanti, grottesche e tragiche, e nella brevità si scorge la maestria del giovane temutico e la sagace strumentazione. Dei Canti negri due recavano il nome degli Wolfe, elaboratore, uno i nomi degli stromentatori, Lavagnino e Savina. Li intonò il baritono Michael Tor, un bravo dicitore, che bene imita la vocalità dei negri e fu perciò insistentemente applaudito. A ogni parte il maestro Ferrero, che aderì sollecito al diverso genio delle musiche e diresse con foga e vivacità, raccolse unanimi consensi dal pubblico più del solito numeroso.

Nella stessa sala s'era svolto ier l'altro un concerto indetto dal Comitato della « Messa per l'artista » e dal *Collegium Musicum* a « favore degli artisti poveri ». Vi parteciparono l'organista Angelo Surbone, che raccolse calorosi consensi in musiche di Frescobaldi, Bach ed Händel, e l'orchestra del *Collegium* stesso, il quale non i solisti A. M. Sisto, S. Calcina e G. Pasca, e sotto la direzione di Massimo Bruni, ripetette lo *Stabat Mater* di Boccherini, ottenendo nuovi e non meno fervidi applausi.

a. d. s.

All'AMBROSIO: *Le donne erano sole*, di V. Sherman

Le donne erano sole prospetta e svolge il tema delle mogli, che per colpa della guerra, rimangono troppo a lungo in una pericolosa solitudine. Viene, non per tutte ma per qualcuna, il momento che le fotografie e le lettere, e in sottordine i libri e la radio, non bastano più; si vorrebbe da quelle giovani e ardenti creature il marito in carne ed ossa: e se a tiro c'è come spesso c'è, qualche corteggiatore disposto a farne le veci, allora è qui che le vogliamo vedere, qui è che si parrà la loro nobiltà.

Ecco questa Cris, per innamoratissima dallo sposo che in piena luna di miele è partito per il fronte passare, ahimè non indenne, per quest'aspro travaglio, e cedere in un momento di sgomento alle insistenze di uno scultore innamorato di lei. Se Cris si riprende all'istante, non così fa l'uomo, che fa di mestiere attorno insistente e molesto. Una sera, quando il marito è già lontano, lo scultore la dà con forzoso assalto. Cris si difende, afferra un pugnale, uccide il forsennato. Al marito e alla polizia farà poi credere che si trattasse di un volgare rapinatore; e da questa bugia comincia il film. Il quale seguita rappresentando i tormenti della donna, in contigua opposizione che la verità si faccia strada e arrivi al marito. Come infatti, per i raggiri di un mistificatore giuntualmente accade. Segue allora il temuto disastro, il furore del tradito che vuole il divorzio, lo scandalo mondano, il processo per omicidio. Ma tutto finirà bene: la donna sarà assolta, e il marito, perdonate finalmente le ragioni di un amico di famiglia (*Nanny soli qui mal y pense*, un'ultima persona, un degno avvocato), considerate le circostanze, troverà la forza di perdonare.

Dove il film pencola, è quando prende a generalizzare, esaminando i motivi per cui queste peccatrici estemporanee siano meritevoli, se non di scusa, d'indulgenza. Motivi che ognuno se trovare da sè e che stanno meglio nell'ombra che alla luce, dove finiscono col sembrare un po' leggerini. Sono di quelle cose che è rimestarle è peggio. Ma in complesso il film è ben condotto e non manca di interesse. Il cast è di squisite Zachary Scott è un eccellente marito; mentre Ann Sheridan, ci perdoni, ma noi si direbbe che il dramma della sua Cris le passi la pelle; la bella pelle.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Il piccolo teatro di Milano in « Le notti dell'ira » di A. Salacrou. Novità.

Alfieri: Comp. it. d'Operetta Rossi. Ore 21 « Ghaisa ».

Reposi: sulla scena Donnine di Macario ore 16,15, 21 con Macario

Metropolitana v. Roma Sagra del Cinema 10,30-13,30 e 18-24 2 film grotteschi: Carlomi animati Pagot in vis. e « Voglio vivere così ».

Circolo Artisti via Bogino 8 Passaggi d'Inghilterra di Piero Sanvincenzo. Ore 21 « Voglio vivere così ».

Pianta e fiori (Palazzo Reale) Esposizione-vendita. Orario 9-23. Chiusura domenica 29.

Galleria Gastaldi Stampatori 4 sempl. arred. celebre artista teatro lit.; orario 9-12, 16-19,30; 21-23.

Mostra Antichità; Pal. Chiablese P.za S. Giovanni 3: 15-19; 21-23

Club La Fiorida (p. Solferino tel 43-222) 21-1 Orch. Florida diretta da P. Paveglio, canta A.

Attualità di Azeglio

«Sempre mi son fatto chiamare e firmato Azeglio», scrive Massimo proprio nel capitolo primo de *I miei ricordi*. Azeglio, e non D'Azeglio: Azeglio, come Cavour.

De *I miei ricordi* è uscita ora l'edizione (Einaudi) condotta sull'autografo da Ghisalberti, che vi ha premesso una ricca e viva «Prefazione». Ed egli stesso ci darà presto, speriamo, la raccolta delle lettere del suo eroe, alla quale attende da vari anni, sparse finora in tante pubblicazioni diverse e minute, senza contare l'inedito, che — afferma lo stesso Ghisalberti — è molto. Avremo allora la figura completa dell'uomo: non grande, non geniale, ma interessante, e, tutto sommato, simpatica: concorrendo a illustrarla come terzo elemento i numerosi opuscoli politici, in cui egli dice breve e netto il suo pensiero (in quanto ai romanzi, oggi, meglio dimenticarli).

Pure essendosi occupato tanto di politica, e pure avendo battagliato così vivacemente a destra e a sinistra, Azeglio non aveva propriamente nulla dell'agitatore politico. La eloquenza, il pathos, la foga trascinante degli incitamenti e delle rampogne, il sommovimento degli affetti, il volo impetuoso, la sferzata tagliente, sono tutte caratteristiche estranee alla prosa azegliana. La veemente passione mazziniana gli è altrettanto ignota quanto l'eloquenza maestosa di Giobertj. Tutto questo si potrebbe ripetere, quasi parola per parola, anche di Cavour: e tuttavia l'Azeglio non è più vicino a Cavour di quel che sia a Mazzini. Se Cavour non era affatto un agitatore popolare, era però un ragionatore efficacissimo nella sua nudità, cui non mancava quella commozione intima del pensiero che contempla se stesso nella propria armoniosa giustezza. I suoi giudizi erano constatazioni; i suoi programmi, la forza stessa delle cose.

Azeglio, invece, non soltanto non fu un agitatore politico, ma neanche, propriamente, un uomo politico. Massimo è un moralista e un patriota, che cerca l'accordo tra la sua moralità e il suo patriottismo. Egli presenta la causa dell'indipendenza e della nazionalità italiana come un'applicazione della legge morale, dell'ideale evangelico. Il che poteva anche esser giustissimo, e per giunta assai efficace come propaganda; ma occorreva pure indicare i passaggi storici, le condizioni concrete, che conducevano dalla legge generale all'applicazione particolare. Occorreva un programma, un piano d'azione. Precisamente, una delle principali pubblicazioni dell'Azeglio nel periodo quarantottesco s'intitola: «Proposta di un programma per l'opinione nazionale italiana» (è del giugno '47). Ma niente è più caratteristico del fatto che, fin dal titolo, vi si parli di «programma per l'opinione», non di «programma per l'azione». Infatti, l'azione si riduce per l'autore a spiegare ai principi italiani, agli Italiani tutti, e anche agli stranieri, come occorre in Italia che «una sincera e confidente unione sia stabilita tra principi e principi e tra principi e popoli», perchè in tal caso «la parte italiana d'Italia potrà presto aver piena libertà d'azione e dirigere la sua politica e gli atti de' suoi governi nel modo più utile ai suoi interessi: con che l'Italia potrà godere, per quanto lo comportano le condizioni attuali, del suo diritto di Nazionalità». Sentimenti ottimi davvero; ma converrà riconoscere che nè le Cinque Giornate, nè la difesa della Repubblica romana del '49, nè la spedizione dei Mille, e neppure l'accordo tra Napoleone III e Cavour e la spedizione delle Marche e dell'Umbria sono uscite di lì.

* *

I miei ricordi non contengono se non gli inizi, i primi inizi della attività politica di Azeglio; il famoso viaggio del '45 per lo Stato pontificio, con l'ancor più famoso colloquio con Carlo Alberto e l'abbraccio di questo:

«Quest'abbraccio aveva però in sè qualche cosa di studiato, di freddo, direi di funebre, che mi gelò; e la voce interna, quel terribile "non ti fidare" mi risorse dal cuore. Tremenda condanna degli astuti di professione, esser sospetti anche dicendo il vero. Il l'avevo detto, povero signore; il fatto lo ha dimostrato».

Dopo di che segue il racconto della composizione *Degli ultimi casi di Romagna*, e i *Miei ricordi* terminano: e anzi questi ultimi capitoli solo in parte sono stesura di Azeglio, completata dal Torelli sulle carte di lui. Ghisalberti non ha potuto portare in ciò nessun cambiamento; ha bensì riprodotto fedelmente l'autografo, rettificandolo e integrandolo là dove si era malamente adoperata la censura degli editori. E' quanto basta a fare della sua edizione il testo ormai indispensabile.

Dunque, la vita politica d'Azeglio nei *Miei ricordi*, possiamo dire, non c'è. E con tutto questo il libro è riuscito interessantissimo: appunto perchè in Azeglio l'uomo sovrasta il politico. E la caratteristica essenziale dell'uomo è la vivacità. Azeglio reagisce con grande intensità alle impressioni del mondo esterno: reagisce come artista, con le caratterizzazioni di tipi e di ambienti e le ricostruzioni di episodi; reagisce come moralista, con i giudizi sugli uomini e gli istituti, giudizi magari angusti, unilaterali, perfino con un pizzico di fanatismo; ma sempre netti, franchi, animati da una gran dirittura morale, da un profondo sentimento umano.

Questa umanità è come il sale del suo moralismo, che altrimenti finirebbe in acidità (e così finisce, infatti, più d'una volta nelle sue polemiche epistolari e pamfiettistiche). Basterebbe, a render simpatico l'Azeglio, la spregiudicatezza con cui egli si pone di fronte ai valori pubblici tradizionali, alle grandezze consacrate dalla storia: Napoleone, o addirittura Roma antica. E ciò, proprio nei *Miei ricordi*. Prendete le pagine (cap. II della seconda parte: ed. Ghisalberti, p. 295 ss.) in cui riferisce le sue riflessioni sulla storia di Roma fatte dall'alto di Rocca di Papa nel 1821 e anni seguenti. Riflessioni che si imperniano intorno all'idea, che il criterio fondamentale per giudicare le opinioni e le azioni «è unicamente *il bene degli uomini*»; criterio contrapposto a quello comune ch'è «il culto della forza materiale». E la conclusione delle riflessioni azegliane è questa:

«Tutte le grandezze e le glorie di Roma, come tutte le grandezze del mondo, non riscattano un atto d'ingiustizia, di violenza; e se costarono prezzo di infelicità e di dolore agli uomini, furono troppo pagate. Impariamo dunque a non lasciarci abbagliare dall'ingegno, dalla gloria, da fatti splendori. Lodiamo ed ammiriamo chi rende gli uomini felici. Condanniamo sempre e teniamo in dispregio chi rende li fa miseri e sventurati».

Per queste pagine io ho dato un posto ad Azeglio nella mia storia del *Pensiero politico italiano dal 1700 al 1870*, accanto a Manzoni e Leopardi. Non so che cosa ne abbiano pensato gli storicisti ortodossi, ma io non me ne pento. Per quelle pagine si possono perdonare ad Azeglio le sue piccinerie, le sue storture, le sua settarietà di moderato, le sue «cantonate», compresa quella contro Roma capitale.

Luigi Salvatorelli

Ieri mattina finalmente Alì e Rita si sono sposati

Gonfiar trombe

Come dobbiamo prenderlo, questo nuovo cancan nuziale mimo-cine-publi-danzante, per il quale da ieri, nel mondo, scorrono fiumi di parole e di champagne e impazzano telescriventi e rotative, e per le vie dell'etra le radio-onde appendono coma dei festoncini, intorno ad ogni stella due nomi, due nomi soli: Rita e Alì?

Dobbiamo scandalizzarci? Verrebbe voglia. Con tante cose grosse nel mondo, con due guerre almeno in piedi (contando solo quelle che si vedono), con tanta miseria (contando anche quella che non si vede), non dapongono, si direbbe, a favore di una civiltà, queste forme esagerate, infantili, primitive di montatura collettiva per il matrimonio di un'attrice e di un principe.

E si trattasse di una grande attrice, di una Rachel, di una Duse. Si trattasse di un principe magnanimo, che governa saggiamente, solo pensoso della felicità dei suoi sudditi. Ma...

Dunque, c'è qualcosa che non va, siamo d'accordo. Però non bisogna neanche essere troppo spietati coi nostri tempi. Tutte le epoche, anche quelle che, vedute adesso tra il chiarscuro dei secoli, ci appaiono le più gravi e ponderose, furono piene di esaltazioni disgustose e di glorificazioni ridicole. Provate a leggere dei versi come questi:

Che gonfiar trombe, che spiegar bandiere,
Che rimbombo di gridi
Del nome dell'Alido si Idi
Fra lassi aurlar ne echeggiando i cori?

Chissà, penserete, che così straordinaria è successa. Non è successo niente. Tutto questo è, figuratevi, per un vanerello di principino, uno dei tanti ragazzacci di casa Medici che andava a tornear alle Cascine.

Si può osservare che, una volta, la zona di suggestibilità collettiva era molto più ristretta. L'olle del poeta aulico circolava nella élite cittadina. Oggi questi feticismi si propagano tra masse credule e sterminate, per cui il danno morale che ne viene è infinitamente più grave. E a questo punto, di solito, le persone sensate trovano che il cinematografo, ormai incomincia veramente ad esagerare. Invece di limitarsi ad essere un onesto svago, educativo per quanto lo svago sopporta l'educazione, il cinema è diventato il tiranno della nostra epoca. Il cinema è dappertutto. Ha invaso le cantonate. E' entrato stabilmente nella nostra vita, prendendo in pochi anni posto tra le abitudini più tenaci, quelle che hanno messo secoli per radicarsi, come il tabacco o il caffè. C'impone i suoi orari, il suo frasario, il suo modo di vedere. Esagera.

Lo so, ma è inutile recriminare. Il cinematografo è fatto così, è nato per esagerare. Il suo principio vitale è l'esasperazione: esasperazione la sua frenesia motoria, la sua epilettica libertà temporale, la sua duttilità drammaturgica. Esso esaspera l'espressione di un occhio ingrandendolo cento volte, e attraverso questo ingrandimento esaspera con la magia dei cosmetici e delle luci la bellezza di un viso, e ne esaspera poi l'attrazione proiettandola contemporaneamente a milioni di uomini in ogni angolo del globo. Così, a furia di trucchi, a furia di ingrandimenti, a furia di grattacieli, a furia di esasperazione, il cinema crea e impone i suoi miti. Così ha creato e imposto Rita Hayworth, che, per le generazioni in guerra di tutti i Paesi, rappresentò ad un certo momento l'ideale della pura sensualità trionfante (pura e perciò leggermente bovina), un po' quello che, ai suoi tempi, volle rappresentare Mae West, ma senza riuscirci del tutto perchè era troppo intelligente. Ed ecco che, a questo punto, vengono fuori a dirci: il cinematografo esagera. Santo Iddio, ma allora bisognava fare a mano di inventarlo.

Perciò in questa faccenda delle nozze di Vallauris (povero, candido Vallauri, chi glielo avrebbe detto di venire implicato in una storia simile) ce qualcuno il fuori di posto non è il cinema, è il principe. Il cinema fa quello che ha sempre fatto: esagera. Ma il principe! Questo nobile principe, rampollo di colui che sarebbe il papa maomettano dell'India, discendente ed erede personale di Maometto, che permette un simile carnevale intorno al suo nome.

Non mi piace. So che cosa pensate. Pensate: «E intanto in India, tra i suoi venti milioni di fedeli, chissà quanti soffrono la fame, chissà quanti, seminudi e coperti di pustole, giacciono sulla via polverosa attendendo la morte, chissà quanti...». Sì, anche questo è un punto di vista, ma non voglio nemmeno spingermi fino al problema delle responsabilità, che è un problema terribile, e invento giudizi superiori in parte alla misura umana. Può darsi benissimo che egli non ci possa niente. Dico soltanto questo: quando un sovrano ha dei sudditi che vivono come bestie, faccia quel che crede, ma abbia un po' più di modestia. Sarebbe già un gran passo avanti se si cominciassero a sentire certe cose almeno come questioni di buon gusto. Quando vedo capi, uomini politici, e ricconi sfondati di quei paesi dei paria e dei fellà, che girano l'Europa in macchine lunghe come piroscafi, che parlano l'inglese di Oxford e che danno del tu a mezzo Gotha, non posso a meno di pensare a quegli arricchiti di fresca data, che ricevono i nuovi amici nella nuova villa. Tutto è a posto nella sala da pranzo appena finita: porcellane, vasellami d'argento e d'oro, cameriere stilé. Ma, se poteste mettere la testa in cucina, trovereste la vecchia mamma col suo grembiulone nero e il cugino Eusebio che pela le patate.

Quando si hanno i parenti in cucina, sarebbe di buon gusto non portare i piatti d'oro in tavola.

f. s.

Dopo il rito civile: gli sposi dinnanzi al Municipio con il sindaco di Vallauris (Telefoto)

Nel bel sole di maggio

Pomposa sfilata di personaggi - La sposa in voile celeste - Regali per 300 milioni - Le orchidee del presidente Auriol - Sfarzo di colori esotici

(Dal nostro inviato speciale)

Golf Juan, 27 maggio.

— E' il trionfo della donna americana come ai tempi di Wallis Simpson — commentava stamane uno dei presenti sulla piazza di Vallauris.

E' vero. Margherita Carmen Cansino alias Rita Hayworth è la più americana fra le donne d'America. Alì Khan era raggiante, come lui, stamane all'uscita dal municipio di Vallauris dopo la cerimonia. Finalmente diventato celebrità mondiale come la moglie, si adattava alla nuova parte: sorrideva, parlava con tutti, era calmo ed affabile e parlò con i giornalisti e i fotografi.

A Vallauris, visto che il Presidente della Repubblica francese negando il permesso per il matrimonio a domicilio obbligava gli sposi a venire in Comune, hanno fatto le cose sul serio; ridipinto la sala comunale, imbiancato il busto di Marianna, imbandierato il municipio, perfino tagliati i rami dei platani sulla piazza perchè i frontisti proprietari di case potessero ben vedere l'avvenimento tanto atteso da tutti.

Alle 11 in punto le macchine degli invitati hanno cominciato a giungere; Aga Khan con la bellissima Begum, il principe di Borbone Parma con la consorte Maria di Savoia, i principi Orleans Braganza, il maragià di Baroda con la maharani, la principessa Ghika, il pittore Utrillo con la moglie Lucie Valore, James di Rothschild, Charles Vidor e un bel gruppo di indù (uomini in turbante e fracchetto ricamato, donne in sari dai tenui colori). Importanti fra questi ultimi specialmente Gulam Ayda Pundar venuto da Karvoi, in rappresentanza dei venti milioni di irmaeliti, e il vieir Mungese, gran capo dei musulmani di Bombay.

Un corteo di macchine da miliardari, una pomposa sfilata di personaggi. Nella non grande sala, eccitati gli articoli del codice letti dal sindaco Doriguon, il piccolo favorino di quest'ultimo (Alì ha dato più di mezzo milione in beneficenza), e il verbale di matrimonio, i due sposi hanno detto il loro «oui» appena percettibile. Hanno poi firmato sul registro con i testimoni: il generale Catroux e il principe di Orleans Braganza.

All'uscita la folla ha accolto gli sposi con un applauso. Sulla macchina scoperta essi hanno percorso la strada principale salutando e mandando baci a destra e a manca.

Vi dirò di Rita. L'ho osservata assai bene al suo ritorno al castello dell'Orisonte dove oltre a una ottantina di invitati, non molti giornalisti hanno potuto avere il pressapasse per accedere. Il suo abito era semplice, da mattino, in voile celeste con una gonna a pieghe, portava un ampio cappello in organdis della stessa tinta, due perle a goccia agli orecchi, l'anello di fidanzamento, uno splendido solitario di Cartier all'anulare sinistro. Accanto a lei Alì in giacchetta nera a doppio petto e pantaloni inglesi con l'aria assai soddisfatta. Ha concesso brevi interviste.

Quando gli ho detto che rappresentavo un quotidiano di Torino ha sorriso, mi ha preso per un braccio e mi ha detto:

— Io vi sono nato nella vostra città; non posso ricordarmene, è naturale, ma vi penso spesso. Quando verremo in Italia, e spero sia nel prossimo luglio mi passerò con mia moglie.

Tutto questo in francese; poi ha soggiunto in italiano:

— La gentil Torino.

Rita ha parlato del suo prossimo programma: niente film per ora, ha detto. Forse in futuro. Niente viaggio di nozze. I due andranno a Parigi per quattro giorni e passeranno poi in giugno in Inghilterra; Alì deve trovarsi al derby di Epsom dove corrono due suoi cavalli. Magliano, zio e intendente di Alì mi ha portato a vedere i regali. In ben tre sale erano disposti i doni. Sono stati valutati circa 300 milioni. Splgorio di gioielli, sfarzo di policromie di tappeti, brillio di ori e di argenti e una valanga di fiori giunti per aereo dalla California, dalla Florida, da Londra e da Parigi.

Sui doni e sui fiori carte da visita con nomi celebri: Charlie Chaplin, il duca di Windsor, King Vidor, Fleming, Victor Mature, Errol Flynn, Lana Turner, Samuel Goldwyn, Zanuck, insomma tutta Hollywood. Bene in vista le orchidee del presidente Auriol. Anche regali umili: oltre al servizio in terraglia di Vallauris offerto dal municipio, i fiori da campo dei bambini delle scuole; e notato, unito a una lettera di poche parole, un tagliacarte in legno di un intagliatore della Guascogna.

Il grande terrazzo del castello era ridente nel sole. I posti-chi indù, i colorati vestiti delle invitate, l'eleganza di tutta quella folla, la musica dell'orchestrina componevano una suggestiva atmosfera.

A una tavola l'Aga Khan con Maria di Savoia, all'altro Utrillo con il regista Vidor, a una terza miss Dicky Gordon, figlia dei banchiere Baroda Rothschild; i principi Orleans Braganza sedevano con la Begum che in piena maturità, i capelli leggermente brizzolati sotto il sari color pervinca, distribuiva sorrisi ben certa di essere supremamente attraente.

Alì e Rita si sono fermati un istante accanto a lei. Dicono che fra il principe e la matrigna non regnino buoni rapporti. Si è dubitato fino all'ultimo dell'intervento di lei alla nozze. Alì si è inchinato per baciarla assecondandone la mano mentre la Begum rivolgeva a Rita un complimento. La diva appariva stanca. Sono forse i capelli più bruni — anche ha abbandonato il color mogano per la sua tinta naturale — che la segnano un po' troppo i tratti e rendono apparescente la robusta muscella. Ben sapendo che non è conosciuta una sosta a chi è celebre, essa dal terrazzo è venuta verso i fotografi: ha posato per le macchine da presa un buon quarto d'ora, con brio, sorridendo, volgendosi di profilo, accondiscendendo alle richieste fatte perentoriamente che suonavano come ordini. Eppure mi hanno detto che alcune alle sei era già in piedi; è stata per due ore fra le mani del parrucchiere e ha trascorso una buona ora con la sarta. Alì non si era alzato che alle nove, ma alla fine pareva più stanco di lei. L'allenamento di Hollywood non ha l'eguale.

Si susseguono intanto che la celebrità di Rita è in ribasso. Con tutto il rumore che si è fatto intorno a queste nozze nel sud della Francia nessun gestore di sale cinematografiche ha messo in cartellone un film della Hayworth. Anche per la prima visione privata di "Carmen" avvenuta a Cannes l'altro ieri, non c'erano troppe richieste di inviti. In America le cifre di "Gilda" e della "Signora di Scianga" presso il gran pubblico non entusiasmano più... Nel bel mezzo del ricevimento sono state lanciate nella piscina due enormi lettere galleggianti sormontate da parrucche bianche: A ed M.

— Perchè non A è R? — ha chiesto qualcuno.

Questo gesto simbolico non era fatto a caso. Rita, la "Gilda" della guerra, l'anti Lili Marlène non esiste più. C'è al suo posto la principessa Margherita.

Angelo Nizza

Ripresa all'Ansaldo

E' in atto la riorganizzazione dell'azienda e già si fanno ottime prospettive di lavoro

Genova, 27 maggio.

La questione dei 4500 lavoratori sospesi dell'«Ansaldo», con le dimissioni volontarie già avvenute di circa 500 dipendenti, alle quali altre certamente si aggiungeranno per la fine del mese, è stata avviata a sicura, rapida e soddisfacente soluzione, come noi avevamo ragionevolmente preannunciato. Tolta quindi dal tappeto una così scottante questione, l'«Ansaldo» può ora affrontare il problema centrale della sua lunga e complessa crisi: e cioè la riorganizzazione tecnica e commerciale.

Abbiamo conferito con vari dirigenti degli stabilimenti ed abbiamo compreso che si guarda all'avvenire con una certa fiducia in quanto si può sperare che i progetti, in via di elaborazione, incontreranno la comprensione e la buona volontà di tutti coloro che saranno chiamati a collaborare. Nel campo della riorganizzazione tecnica è molto prossimo il passaggio dello stabilimento Altestimento Navi da Cornigliano a Sestri Ponente presso il Cantiere Navale e la fusione in unico organismo produttivo, secondo i programmi della Finmeccanica, dei Cantieri Navali dell'Ansaldo con i cantieri O.T.O di Muggiano e di Livorno con le relative nuove sistemazioni degli scali che consentiranno una più razionale utilizzazione dei medesimi senza peraltro ridurre la potenzialità produttiva.

Inoltre è in programma la fusione dello stabilimento Elettrotecnico Ansaldo di Campi con la San Giorgio di Sestri in un altro organismo che realizzerà anche in questo settore una migliore utilizzazione degli impianti semplificando alcune lavorazioni ed evitando doppioni di produzione allo scopo di essere vicini ad ambedue sotto l'egida della Finmeccanica.

Anche per quanto riguarda l'acquisizione del lavoro, le gravi preoccupazioni dei mesi scorsi sembrano lasciare il posto a qualche buona previsione specialmente per quanto riguarda i mercati esteri. Nel campo dei trattori agricoli la «Ansaldo» ha in corso di perfezionamento un contratto con uno Stato dell'Oriente europeo, e precisamente con la Jugoslavia, per la fornitura di 1500 unità per un importo di circa sei miliardi di lire, ed ha trattative in corso con uno Stato sudamericano per un'altra fornitura di 1000 trattori. Mentre si nutre fondata speranza di altre forniture per l'interessamento di altri mercati esteri come l'Australia, l'Africa del Sud, l'Africa Orientale inglese e Paesi dell'oriente europeo e dell'America del Sud.

Nel settore navale, oltre alle assegnazioni connesse al «piano Segragt» per cui l'Ansaldo sarà incaricata della costruzione di due transatlantici di 25 mila tonnellate per la Società Italia, si hanno altre trattative in corso per il mercato interno, per la Polonia e per la U.R.S.S. Per vari paesi dell'Oriente europeo, nel quadro dei nuovi trattati di commercio, sono inoltre in corso trattative, e se ne prevede molto prossima la definizione, per forniture di centrali elettriche, di impianti di trivellazione e di motori elettrici per un importo che supera i 12 miliardi. A tutto ciò si aggiungono i progetti, già in via di realizzazione, per il rinnovamento ed il rammodernamento degli impianti e delle attrezzature rientranti nel piano E.R.P.

La situazione, quindi, del suo complesso, dopo un periodo di stasi poco tranquillante, è tutt'altro che pessimista e l'«Ansaldo» può guardare al suo avvenire con una certa serenità semprechè tutti gli organismi interessati, ivi compresi le organizzazioni sindacali, sappiano affrontare i vari problemi con senso realistico e vogliano con buona volontà e sincerità collaborare tenacemente alla loro risoluzione.

f. s.

Il maestro Toscanini è giunto col "Vulcania,,

Napoli, 27 maggio.

E' giunta oggi in porto la motonave «Vulcania» con circa duemila passeggeri in prevalenza italiani d'America che rimpatriano. Tra i passeggeri c'è il maestro Toscanini, che, in compagnia del figlio Walter, proseguirà oggi stesso alla volta di Genova. Con la stessa motonave hanno fatto ritorno in Italia il tenore Tagliavini e la consorte Pia Tassinari. E' anche sbarcata dal «Vulcania» l'attrice cinematografica Geraldine Brooks, chiamata a Stromboli per prendere parte al film che viene girato da Rossellini.

GIUDIZI MEDICI

Lo Tisane Kelémata che use anche in famiglia e personalmente, e che prescrivo ogni giorno, è un genialissimo prodotto, molto superiore ai similari, che distrugge l'organismo e combatte in modo assai perfetto lo stitichezza abituale. E' un rimedio assai prezioso, completamente innocuo.

Dott. G. [illegible]
Specialista Malattie Interne e Addetto del Lavoro
Via Della Rabbia, 36 - FIRENZE

9-3-1949

Prendo molto spesso e ordino alle mie Clienti la Tisane Kelémata e ne sono entusiasta. E' un rimedio sicuro contro la stitichezza e si può dire benissimo, senza tema di esagerare, che è un vero regolatore dell'apparato digerente ed in genere di tutto l'organismo.

[illegible]
Pediatra e di Farmacisti - BERGAMO

I medici prescrivono con sicura coscienza la TISANA KELEMATA perchè la TISANA KELEMATA è il vero rimedio naturale per depurare il sangue; restituire la normalità alle funzioni gastro-intestinali; curare le disfunzioni epatiche; evitare le affezioni della pelle, le emicranie, le cattive digestioni; disintossicare; decongestionare. La TISANA KELEMATA, grade-volissima ed economica, vi darà salute, floridezza, benessere

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelémata

CHI HA ASSASSINATO TROZKI

Selezione rivela questo mese i dettagli impressionanti della palpitante inchiesta condotta sull'assassinio del maggior compagno di Lenin. Intorno al delitto fervono oggi le polemiche: chi è l'assassino? Chi gli ha armato il braccio?

Il più orribile naufragio della storia. La storia autentica della «Medusa» e dei superstiti, che per sopravvivere mangiarono la carne dei compagni morti.

Come sono i sommergibili moderni? Tanto i Russi che gli Americani si sono impossessati dei segreti tedeschi: chi dei due ne ha saputo approfittare meglio?

Occhio per occhio, affinchè i ciechi vedano. Come l'occhio d'un morto può essere innestato nell'occhio d'un vivo.

Venti minuti di eternità. Volete conoscere la sensazione che prova un uomo chiuso dentro un proiettile sovrumano? Ecco il racconto dello stesso pilota dell'aereo a razzo che, nonostante il rischio di sbriciolarsi, osa affrontare la velocità del suono.

Voi potete cambiare il mondo. «Meglio accendere una candela che imprecare contro la oscurità»: è il motto del movimento dei «Cristofori». Insieme dal dinamico Padre Keller, la crociata di questi attivisti si sviluppa a valanga tra la gente modesta.

Una creatura sorprendente: il bambino. Fisicamente è più forte, mentalmente è più sveglio di voi. Misuratevi con lui e vedrete...

Liberatevi dalle macchie! Il ritrovato del secolo, il D.D.T., serve a sterminarle.

Animali stupidi: chi l'ha detto? Questo articolo dimostra che l'intelligenza di certi animali supera quella di certi uomini...

La divina Duse e i regnanti. I re facevano anticamera, ma non sempre questa regina li riceveva...

Come potete acquistare l'arte di guidare gli altri. Capi non si nasce ma si diventa: è la più recente scoperta della psicologia.

Ho parlato 1600 ore con i Russi.

Nonchè il condensato di un libro straordinario:

I poteri della nostra mente. La scienza oggi dimostra che, senza saperlo, voi possedete il segreto per leggere il pensiero, indovinare le carte e prevedere il futuro.

Distribuzione in Italia:
PERIODICI MONDADORI

Selezione dal Reader's Digest
128 PAGINE 100 LIRE

CAFFE LAVAZZA TORINO

MISCELA LAVAZZA... MISCELA ESPRESSO SUPERIORE...
DUE CLASSICI PRODOTTI
—paradiso in tazza— LA MIGLIORE ESPRESSIONE DEL CAFFE'
... IL TIPO IDEALE PER IL RISTORANTE AL BAR ...

L'ASTUZIA È FEMMINA

— Grazie, no. I dolci fanno male ai denti!
— Non quando si usa il dentifricio Durban's
DURBAN'S, *il dentifricio del dentista*
libera la bocca da ogni impurità, rendendo bianchi i denti e durevolmente profumato l'alito. Vi preghiamo sinceramVene personalmente.

MOSTRE D'ARTE

I "18,, di Bardonecchia

Riferimmo a suo tempo, ampiamente, circa la simpatica iniziativa dell'Ente Turistico di Bardonecchia, il quale invece di indire i soliti concorsi a premio tra pittori, con i non meno soliti successivi di invidie e di scontenti, ha preferito invitare per dieci giorni a dipingere in quella stazione collinatica diciotto pittori, tra i più noti di alcune città italiane. Nessuna limitazione di temi e di tecniche, salvo quella, naturalmente, che soggetto dei dipinti fosse il paesaggio di Bardonecchia e dintorni. Assai lieti della iniziativa si dimostrarono gli artisti stessi, liberi dall'assillo di ogni rivalità e da ogni preoccupazione di giuria, e inerenti sospetti di parzialità o altre alee del genere. Il programma, infatti, era di sapore in un secondo tempo le opere stesse, in condizioni di assoluta eguaglianza tra artista e artista: il medesimo numero di dipinti per ogni pittore, in collocazione quanto possibile eguale per tutti.

Le opere furono infatti esposte con tali criteri a Milano, e ora appaiono a Torino, alla Galleria Fogliato. S'era pensato in un primo tempo di esporre tre dipinti per ogni artista; ma ragioni di spazio hanno consigliato di ridurli a due. Ed è molto interessante, a percorrere torno torno le pareti della due sale, vedere con quanta varietà stanno di questi pittori, dipingendo i medesimi luoghi, nei medesimi giorni, con la medesima luce, abbia potuto trasporre i dati bruti, diciamo così, del soggetto, entro alla propria personale visione e sensibilità. E questo pure con appartenendo essi artisti, al meno nella maggioranza, a scuole nettamente divergenti nel modo di vedere il fatto pittorico: trovandosi tutti più o meno, chi in maniera tradizionale e derivante da un nostro passatismo ottocentesco, chi su vie più moderne e risententi di influssi delle recenti scuole d'oltr'alpe, sulla linea di un post-impressionismo concepito secondo le personali tendenze che possono andare dalla violenta e un poco barbaramente schematizzata secondo linee di forza di un Bartolini, alla raffinatezza tonale di un Mussio o di un Martina; o dalle delicatezze chiaristiche di un Del Boca o di un Lilloni, alle suggestive quasi notturne di un Maggi dalla visione un poco desertica e desolata del siciliano Morelli, alla levità di un Da Milano, alla solidità un poco montanara di un Valinotti, di un Bosetto, alla fusione di un De Abate, alle tenui trasparenze di un Quaglino, alla calma di un Tarsolo, alla sbrigliatezza di un Selbezzi: e via via per gli altri, secondo il lettore vorrà scoprire di propria.

Intanto si annuncia per l'estate una seconda edizione del convegno, con nuovi e famosi nomi.

* *

Al Circolo degli Artisti espone il pittore Piero Bansalvadore una serie di vedute dipinte in Inghilterra: concepite secondo una visione un poco illustrativa, e trattate con una materia densa, e spatolate a volta a volta larghe o minute. Le migliori ci sembrano quelle dove la luce un poco farina e statica si ammorbidisce e diviene atmosfera, come nel «Fallacio della Shell», «La cupola di San Paolo», «Il Tamigi a Battersea», il «Royal Exchange».

* *

Il Comitato della «Messa per l'Artista» comunica che la commissione giudicatrice del concorso per la pala dell'altar maggiore della chiesa di Sant'Anna in Torino — L. 400.000 — per un crocefisso in bronzo destinato a cappella privata — L. 100.000 — e per un progetto di altar maggiore per la chiesa di Malanghero — L. 75.000 —, ha deciso di assegnare rispettivamente, fra i bozzetti di pala d'altare, quello della pittrice Nella Marchesini; di dichiarare vincente, per la scultura, Mario Negri di Milano; di non dichiarare vincente nessuno dei progetti di altar maggiore presentati.

a. r.

ULTIME NOTIZIE

Mosca riconosce che è difficile rompere il blocco occidentale

Quali decisioni adotterà il congresso di Praga?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 27 maggio.

La prima parte della manovra di Visciinski il quale sperava di poter giocare i francesi (e forse anche gli inglesi) contro gli americani e viceversa, non è riuscita: la stampa sovietica deve riconoscere, come fa la *Pravda* in una corrispondenza di Joukow suo inviato speciale a Parigi, che « non bisogna farsi più illusioni sulla possibilità che Schuman e Bevin osino manifestare un parere diverso da quello di Acheson. Nonostante che i piani americani siano contrari agli interessi della Francia e dell'Inghilterra, i rappresentanti del governo francese e di quello britannico rimarranno obbedienti alla politica di Washington ». Tradotto in altro linguaggio queste parole sono la ammissione della piena identità di vedute fra le potenze occidentali che sempre secondo l'inviato della *Pravda* « hanno intenzione di dettare le loro *condizioni* (il corsivo è della *Pravda*) all'Unione Sovietica; e non ricordano di avere già fatto in altre occasioni l'esperienza che non conviene usare simile metodo nei confronti della Russia ».

Intransigente è anche l'editoriale della *Pravda* di ieri l'altro nel quale Marinin dopo avere scritto che « la pace di Europa potrà sussistere soltanto se si risolverà il problema tedesco » esprime il timore della Russia per la possibilità che la Germania venga invitata a firmare il Patto Atlantico e dice che « dalla Trizona al blocco Nord Atlantico c'è soltanto un passo ».

Marinin scriveva quando Acheson, Bevin e Schuman non avevano ancora avuto occasione di dimostrare a Visciinski la loro completa solidarietà; e la successiva corrispondenza di Joukow che di questa solidarietà dà atto potrebbe significare che i russi hanno compreso che questa volta non possono adoperare i metodi usati a Yalta e a Potsdam.

Alla fase dell'intransigenza dovrebbe seguire quella delle trattative; ma se così non accadesse, bisognerebbe cominciare a chiedersi quali potrebbero essere le conseguenze di una brusca interruzione dei lavori della conferenza; e anche senza usare le parole grosse di un quotidiano che scrive: « La pace mondiale e il destino di una generazione saranno decisi nel prossimo week-end » non ci si può nascondere che tali conseguenze sarebbero gravi.

A Stoccolma da un moderato ottimismo si è già passati a un pessimismo piuttosto pronunciato. Intanto la presenza al congresso, comunicata da Praga, del segretario generale del partito comunista russo Malenkov e di Suslov che è membro del Politburò, ha scatenato una ridda di ipotesi, da quella dell'ex premier ceco Zenkl secondo il quale Malenkov dovrebbe convincere Gottwald, presidente della repubblica cecoslovacca, a riammettere i non comunisti nel governo affinchè Visciinski possa affermare a Parigi che le maglie del sipario di acciaio si stanno allargando (a favore di questa ipotesi c'è per ora soltanto l'inconsueta mancanza di asprezza polemica nel discorso pronunciato ieri da Gottwald), a quella secondo cui Malenkov prospetterebbe ai cechi la necessità di una nuova politica nei confronti della Germania e discuterebbe il problema della regione dei Sudeti dove i russi vogliono far tornare gran parte dei due milioni e 300 mila tedeschi che ne sono stati espulsi durante gli ultimi tre anni e che si trovano ora nella zona sovietica della Germania dove aggravano il problema della disoccupazione.

In ogni caso è interessante notare che tale compito è stato affidato a Malenkov il quale si reca per la prima volta all'estero in missione ufficiale, e ciò conferma la sua posizione di « terzo uomo del bolscevismo » dopo Stalin e Molotov sui quali egli ha il vantaggio di avere rispettivamente 21 e 10 anni di meno (è nato nel 1902). Si dice anche che sarebbe in corso una riunione generale del Cominform perchè nella capitale cecoslovacca sono convenuti quasi tutti i suoi principali componenti; e all'o.d.g. figurerebbe ancora una volta Tito contro il quale la radio sovietica si è scagliata oggi con estrema violenza accusandolo di star preparando un colpo di mano contro l'Albania. I capi comunisti dovrebbero decidere (o dovrebbero avere da Malenkov le istruzioni) sull'atteggiamento da prendere sia per il caso in cui Visciinski torni da Parigi con un compromesso, sia per il caso in cui il fallimento della conferenza possa rendere necessaria una intensificazione della lotta contro il Piano Marshall e contro i vari governi « reazionari ».

Quando Malenkov parlò per l'ultima volta agli uomini del Cominform durante la seduta inaugurale presso Varsavia nel 1947, egli disse testualmente: « Noi russi siamo convinti che la coesistenza dei due sistemi (il capitalismo e il socialismo bolscevico) è inevitabile per un lungo periodo di tempo ». Quali istruzioni darà ora egli a Togliatti e agli altri capi comunisti? Dipende dall'esito della conferenza di Parigi.

e. a.

La vita riprende a Sciangai comunista

Sciangai, 27 maggio.

La fase militare dell'occupazione comunista di Sciangai, la quarta città del mondo per popolazione, è terminata con una ultima mischia sulla riva settentrionale del canale di Suciau. Il collasso definitivo della resistenza organizzata dai nazionalisti è stata complicata dall'indecisione regnante fra le truppe barricate negli edifici che sorgono lungo il canale che divide in due Sciangai da oriente a occidente. Tale indecisione è stata alla fine superata per opera degli stranieri rimasti bloccati negli edifici e il rapido sopraggiungere dei soldati comunisti. Questi hanno rastrellato Hongkew e la zona settentrionale della città dove hanno sollecitamente eliminato gli ultimi manipoli di soldati nazionalisti che ancora resistevano. Nel frattempo la fortezza di Woosung è caduta e le forze governative che non sono riuscite a raggiungere gli ultimi posti d'imbarco a 15 km. a nord della città hanno dovuto arrendersi. In tal modo è terminato l'assedio che durava da circa un mese; Sciangai, spesso considerata come uno dei maggiori obiettivi dell'intera guerra civile cinese è passata nelle mani dei nuovi padroni e stamani migliaia di civili, stranieri e cinesi hanno rivarcato i ponti sul canale Suciau dopo essere stati bloccati dalla battaglia per una cinquantina di ore.

Improvviso risveglio di un vulcano

Comitiva di studenti carbonizzata dalla lava

Bogotà, 27 maggio.

Sedici studenti di ingegneria Colombiani e il loro professore sono stati investiti dalla colata di lava incandescente discesa improvvisamente dal cratere di un vulcano verso il quale facevano un'ascesa. La intera comitiva è perita. Il vulcano è a 240 km. sud-ovest di Bogotà.

Le prime frammentarie notizie provenienti dalla località di Popayan, che dista 40 chilometri dal vulcano, parlavano del rinvenimento di 9 cadaveri carbonizzati. Reparti dell'esercito e squadre di volontari hanno iniziato l'opera di ricerca dei mancanti, ma senza alcun successo.

L'improvvisa eruzione del Puraco ha destato grande sorpresa in quanto da 16 anni il vulcano non aveva più dato segni di attività. L'eruzione, secondo le prime notizie, è stata di un'eccezionale violenza. Enormi blocchi di pietra, alcuni dei quali del peso di 4 tonnellate, sono stati scagliati a una distanza di 20-25 km. dal cratere.

Una banda di rapinatori asserragliata alla giustizia

Milano, 27 maggio.

La metodica, instancabile attività della Squadra Mobile di Milano, ha ormai liberato da un incubo le popolazioni dell'alto Milanese, con la cattura al completo della pericolosa banda di rapinatori che da tempo infestava le strade, specialmente nella zona di Rho e sulla direttrice di Magenta e Novara.

Con un'azione fulminea si è conclusa stamane la lunga serie di indagini condotte dal dott. D'Onofrio, che ha scoperto ieri e catturato oggi la banda dei delinquenti. Si tratta di cinque giovanissimi banditi, tutti minorenni, ostentanti un cinismo e una ferocia impressionanti, nonchè di due anziani favoreggiatori dediti a turpitudini, e di un ricettatore che era il cervello organizzatore della pericolosa « gang ».

Tradotti in questura, i malfattori hanno sottolineato con abbondanti risate le loro imprese delittuose, offrendosi spontaneamente e assai compiaciuti di posare imbracciando il mitra, dinanzi agli obiettivi dei « fotoreporters ».

— Fotografatemi così, col mio fedele mitra in mano — ha detto il ventenne Guido Marazzi, e si è posto il fazzoletto sul viso come quando depredava i passanti. Costui è autore di aggressioni di estrema efferatezza: nel maggio del 1946, per pura malvagità, dopo essersi accompagnato per qualche ora ad una disgraziata donna in un campo alla periferia della città, la assalì e colpendola al capo venti volte con una pietra. La donna, che è la ventinovenne Giuditta Missaroni, doveva essere ricoverata all'ospedale, ove rimase più di due mesi per le gravi ferite riportate.

— Non volevo rapinarla, perchè sapevo benissimo che non aveva un soldo — ha detto il bandito — ma volevo ucciderla per il piacere di vedere per la prima volta una persona morire per il mio mani — ha concluso.

Gli altri arrestati sono: Carlo Malinverni, di 19 anni; Carlo Quinti, di 20 anni; Giuseppe Negri, di 18 anni; Giovan Battista Crippa, di 19 anni; il ricettatore-organizzatore Giulio Ferrari, di 48 anni, ex-macellaio, e i due favoreggiatori Umberto Vecchi, di 44 anni e Cesare Bettina, di 46 anni, trovato in possesso di una pistola. Tutti sono stati associati a carcere cellulare.

Trattative pel patto monda

Vercelli, 27 maggio.

Si è riunito oggi a Vercelli il comitato interregionale monda, composto di rappresentanti degli agricoltori, dei lavoratori e presieduto dal direttore dell'ufficio del lavoro. E' stato deciso di iniziare lunedì a Milano trattative per il patto monda. Sarà immediatamente deciso se le mondine potranno o no affluire nelle provincie del riso.

Eredità di 76 miliardi a quattro famiglie pisane

Pisa, 27 maggio.

Ad una famiglia pisana è pervenuta in questi giorni una notizia più che sensazionale: infatti, un parente della famiglia stessa, che da parecchi anni risiedeva nell'America del nord, è colà morto lasciando una eredità ammontante, fra titoli, denaro e proprietà terriere, alla favolosa somma di 76 miliardi di lire. Il morto, che aveva accumulato la sua colossale fortuna in molti anni di permanenza negli Stati Uniti, non aveva leggi congiunti prossimi, per cui dell'intera eredità entreranno in possesso i parenti residenti in Italia, che sono in totale 11 persone componenti quattro famiglie, tutte residenti in Toscana, e precisamente a Pietrasanta ed a Pisa. Tra i più che fortunati eredi è il dott. Manzatti Gino, che risiede a Pisa, ove esercita la professione di chimico. Intanto un noto avvocato pisano è già partito per l'America onde definire le pratiche occorrenti per permettere agli eredi di entrare in possesso della colossale fortuna.

Restituita una parte dei gioielli del Colombo

Milano, 27 maggio.

Le autorità britanniche hanno concesso al noto gioielliere milanese Enzo Colombo lo svincolo e la restituzione di una parte dei gioielli e dei lingotti d'oro ch'egli aveva depositati in una banca londinese prima di partire per il Principato di Monaco, dove si era stabilito durante la guerra. Come abbiamo a suo tempo riferito, il fisco inglese aveva bloccato i beni del Colombo. Ieri, con il suo legale, avv. Max Bresch, ha potuto finalmente riaprire la cassetta di sicurezza, procedendo al rinnovo del fitto per altri dieci anni e ritirando i valori liberati dal sequestro.

L'avv. Bresch ha dichiarato che trattative sono in corso con il fisco inglese per ottenere lo svincolo della rimanente parte dei valori, che ammonta a 80 mila sterline, pari a quasi 80 milioni di lire, ed ha manifestato la speranza di poter giungere ad un accordo. Il Colombo farà ritorno in Italia non appena sarà rientrato in possesso di tutti i suoi beni.

Due sorelline vittime di fatale disgrazia

Venezia, 27 maggio.

Alle 10 di stamane la bambina Marcella Bragato, di 10 anni, abitante a Mestre, presa la bicicletta, vi caricava la sorellina Natalia di 3 anni e mezzo per fare una passeggiata in località Quattro Cantoni. Per godere poi l'ebbrezza della discesa, la ragazzina infilava un piccolo cavalcavia da molti anni abbandonato, alla sommità del quale la bicicletta subiva un improvviso sbandamento che faceva sbalzare dal sellino la piccola Natalia, la quale precipitava da dieci metri sul sottostante passaggio a livello, dove moriva sul colpo per la frattura della base cranica riportata battendo il capo su una rotaia. La Marcella, disperata, credendo forse di soccorrere la sorellina, si buttava nel vuoto rimanendo gravemente ferita. Nonostante avesse riportato la frattura del bacino, la piccina trovava la forza di alzarsi per andare a cadere in lagrime accanto alla sorellina morta.

Lidia Cirillo graziata entrerebbe in un convento

Napoli, 27 maggio.

Lidia Cirillo, che, come è noto, uccise un capitano inglese, recentemente graziata, avrebbe potuto lasciare immediatamente il manicomio giudiziario di Aversa nel quale si trovava da qualche tempo; se non che, essendo diventata molto devota della Madonna, intende compiere tutto il ciclo di preghiere del mese mariano prima di recarsi a Torre Annunziata dove è attesa dalla famiglia. Ieri Lidia Cirillo ha dichiarato alla sorella che molto probabilmente deciderà di prendere il velo, rinchiudendosi poi in un convento della Lucania.

S'uccide col fucile sulla tomba della moglie

Bologna, 27 maggio.

All'alba di stamane, nel cimitero di Bellaria, il bienne Giuseppe Vasini, portatosi sulla tomba della moglie deceduta alcuni mesi fa, si sparava un colpo di fucile alla tempia rimanendo cadavere all'istante.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il 26 maggio alle ore 21 cessava il ciclo terreno l'esistenza di

Alberto Alessio
di anni 78

Lo piangono desolati le famiglie: **Alberto, Aniello, Bernardi, Nicolini, Nicolini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dalla abitazione di via Cristoforo Colombo 21, sabato 28 maggio, alle ore 14,30. La presente serve da ringraziamento a tutti quelli che prenderanno parte al dolore dei famigliari. Un ringraziamento particolare al dott. Eldalla Ildo, medico curante. 25223

Impiegati e Maestranza della **S. p. A. A.D.I.T.**, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del loro Amministratore Unico ing. **Augusto Nicolini** per la morte del suocero signor **ALBERTO ALESSIO.**

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Morello Anna nata Bosco

Ne danno il triste annuncio il marito **Paolo**, la figlia **Lina**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte a tanto dolore. Un sincero e particolare ringraziamento al dottor Franco Martinetto per la continua assistenza che tanto amorevolmente le prodigò. I funerali oggi 28 corr. alle ore 16,30 da corso Giulio Cesare 81.

La **Soc. p. Az. Industria Tessili «BAIT»** prende parte al cordoglio della signorina **Lina Morello** per l'immatura perdita della sua adorata Mamma. 25192

La ditta **Giuseppe Marchetti** annuncia il decesso del signor

Luigi Uberti
Industriale Benemerito

avvenuta in Dovera (Cremona).

Prendono viva parte al dolore della famiglia, oltre al signor **Giuseppe Marchetti** e **Famigliari**, i **Dipendenti** tutti del deposito di Torino. I funerali avverranno sabato 28 corr. ore 16, in Dovera.

Il geometra 25194

Morsano Giuseppe

è mancato ieri alle ore 8. La conclusione della guerra lo liberava dalla cattura, ma lo manteneva prigioniero di crudele malattia contratta in prigionia, che lentamente ha avuto ragione della sua forte fibra. Ne danno l'annuncio, impietriti dal dolore, la moglie **Marisa Foglia**, i genitori, sorelle, zie, zii, cognati, cugini e parenti tutti che ringraziano quanti vorranno unirsi al mesto accompagnamento, partendo da via Pietro Micca 6, alle ore 16,30, di sabato 28 maggio. La presente serva di partecipazione.

Ieri alle ore 15,30 cristianamente come visse spirava nel bacio del Signore

Frola Maria Lucia
di anni 64

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti **Francesco** e **Pierino** con l'ebbero come mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casablanca di Verolengo oggi sabato 28 maggio alle ore 18,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.

Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

E' volata in Cielo l'anima buona di

Donalisio Felice

Lo piangono desolati: la moglie **Caterina**; i figli: **Emilio, Giovanni, Marisa** e **Romolo**; il fratello, le sorelle, gli zii, la suocera, i generi, le nuore, gli adorati nipotini, i cognati coniugi **Dapra, Girauco, Rossello, Raviola** ed i parenti tutti. La cara salma verrà tumulata a Carmagnola nella tomba di famiglia.

Serenamente come visse è mancato ieri

Giovanni Martino Icardi

Angosciati, ne danno il mesto annuncio: la moglie **Milanesa Rosa**; i figli: **Stefano, Nicola, Luciano** con le rispettive famiglie, la figlia **Maria** con il marito geom. **Basso Giovanni** e figli; la sorella **Emilia**, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 29 corr., alle 10,30, da corso Racconigi 142.

Strappata alla vita da un crudele destino, tra lo strazio dei suoi cari si è spenta 25256

Rina Falcetto in Bianchi
di anni 29

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma, fratelli, sorelle, cognati e suocera. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da Strada Cartmann n. 33.

E' mancato ai suoi cari

Lanci Giovanni

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i famigliari ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 9,30 da via Veronese 43. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Cav. Ferruccio Servi

Danno il doloroso annuncio la moglie **Aida Ouimè**, la sorella **Calliope** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corr. partendo da via Bramante 9, alle ore 10,15. Si prega di non inviare fiori.

Con immutato affetto e dolore la famiglia ricorda 25200

Rosa Miletto Giovine

nel secondo anniversario della sua dipartita. Martedì 31, ore 8, verrà celebrata una Messa nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Ricci primo a Roma dopo una tappa incolore

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 maggio.

Non poteva essere una grande tappa questa Napoli-Roma, sia per le caratteristiche del percorso che per la situazione di corsa che si è venuta a creare. Troppo facili erano i 233 chilometri scelti per raggiungere la capitale, quasi completamente spogli di ogni appiglio cui agganciare un serio ed efficace tentativo di fuga.

E Coppi ogni giorno di più fa capire che per lui i tre punti cruciali del Giro sono la tappa delle Dolomiti, quella delle Alpi e quella a cronometro, per portare gli « a fondo » specialmente contro Bartali.

Questi, d'altra parte, pur pensando pressapoco lo stesso, ritiene che sarà lì che dovrà concentrare tutte le sue forze per difendersi. Con questo non voglio dire che nessuno dei due metterà il naso fuori della finestra fino a Bassano, ma limito il loro intervento, la loro azione offensiva alle circostanze impreviste e favorevoli che possono capitare a ogni momento.

Oggi, circostanze favorevoli all'attacco non sono capitate, anche per il vento contrario e il caldo.

Quest'ultimo ha sofferto i corridori. La corsa dopo un vivace assalto del quarantesimo al settantesimo chilometro per merito di una fuga di De Santi, Ausenda, Monari, Selvatico, Lazzarini e Rossello V., raggiunti poi da altri cinque fra i quali la maglia rossa, è obbligato il gruppo a un lungo ma fruttuoso inseguimento, si è assopita riassicurando la valle del Liri. Nè a svegliarla è valso il rifornimento di Frosinone.

Fu solo avvicinandosi a Valle-montone che ebbe un violento e improvviso scossone. Il romano Pontisso credette venuto il momento per poter realizzare il sogno di vincere appunto a Roma. Egli se ne andò di scatto, portando con sè Frosini, che già in mattinata si era fatto notare.

Bevilacqua e Serse Coppi cercarono di andare ad aggiungersi ai due, ma non ce la fecero e il gruppo fu di nuovo loro addosso. Ci riuscirono, invece, poco dopo, Fazio, Rossello V., Gilussi, Carrea e Pinarello. Erano così in sei a fare da avanguardia, ma incalzava decisamente il grosso che in dieci minuti di inseguimento ruppe i loro troppo arditi piani.

Fu allora la volta di Pinarello a buttarsi allo sbaraglio; ma Frosini cominciava a risentire dello sforzo fatto. Il risultato fu che entrambi furono ripresi.

A venti chilometri da Roma, partirono come razzi Dubuisson e Cerami, forse sperando di terminare la corsa con uno di quei colpi finali di cui gli stranieri sono specialisti, almeno di casa loro. Ma i due si videro tallonati da Rossello Vincenzo, Busancano e Ricci e poi anche da Pasotti.

Il sestetto perdette poi i due promotori della fuga che abbandonarono strada e non poterono partecipare alla volata, a cui posto loro vennero Schaer e Frosini. La vittoria di Ricci fu netta.

Nel gruppo prevalse con facilità Leoni che Conte, rinvenuto fortissimo, non arrivò in tempo a rimontare. Coppi e Bartali fecero nella volata la parte del morto.

Tappa quasi insignificante dunque, e poco divertente. Il Giro è entrato in una fase di annebbiamento e di assopimento che è di preparazione a quelle veramente decisive che verranno dopo Bassano.

La seppia di domani è la più lunga del Giro, in tutto 298 chilometri. L'unica difficoltà della giornata, la salita della Somma.

GIUSEPPE AMBROGINI

Ordine d'arrivo (Napoli-Roma, 6a tappa, Km 233): 1. Ricci Mario (Viscontea) in 7,7'50", media Km. 32,676 (con l'abb. di 1': 7,6'50"); 2. Frosini Luciano (Legnano) 7,7'50" (con l'abb. di 30"); 7,7'20"); 3. Pasotti Alfredo (Benotto) 7,7'50" (con l'abb. di 15"; 7,7'35"); 4. Rossello Vincenzo (Legnano); 5. Schaer Fritz (Stucchi); 6. Busancano; 7. Cerami, 7,7'50"; 8. Dubuisson; 9. Leoni, 7,8'30". Seguono gli altri, tra cui Bartali e Coppi, col tempo di Leoni. Ritirato: Lugatti.

Classifica generale dopo la tappa Napoli-Roma: 1. Cottur, 41,31'4"; 2. Schaer, 41,33'8"; 3. Fazio Mario, 41,32'22"; 4. Ronconi, 41,33'38"; 5. Jonsmaux, 41,33'6"; 6. Carrea, 41,33' e 16"; 7. Coppi Fausto, 41,34'3"; 8. Leoni, 41,34'17"; 9. De Santi, 41,34' e 22"; 10. Biagioni, 41,34'22"; 11. Logli e Martini, 41,34'27"; 13. Bartali, 41,35'2".

Coppi vince in sorte una bicicletta "Bartali,,

Roma, 27 maggio.

L'« Ansa » comunica che subito dopo l'arrivo della sesta tappa del Giro d'Italia a Roma, si è proceduto al sorteggio dei premi per il concorso « Pro ente nazionale per la protezione morale dei fanciulli ». Il primo premio sorteggiato dall'attrice Marina Doge, è toccato a Fausto Coppi. Aperta la busta contenente l'indicazione della vincita, il campione della Bianchi ha avuto la grande sorpresa di apprendere che essa consisteva proprio in una bicicletta « Bartali ». Tra le acclamazioni della folla presente, Fausto Coppi ha espresso il desiderio di donare la bicicletta stessa al giovane figlio del calciatore Loik, caduto sul colle di Superga.

Riprende il campionato per decidere la retrocessione

Si ritorna per l'ultima volta al campionato. Conclusi felicemente l'incontro coll'Austria, passato alla storia il gesto grande del River Plate, non rimangono che due giornate di gare per assurgere il programma della manifestazione nazionale. Tutto sarà finito con domenica 5 giugno. Poi, sette giorni dopo, si avrà la partita Ungheria-Italia a Budapest, poi ancora il torneo per la Coppa Latina in Spagna, nel quale toccherà all'Internazionale di Milano di rappresentare i nostri colori. E dopo, finalmente, silenzio e pace sui nostri campi di gioco. Praticamente, da anni non si sarà mai chiuso così presto come questa volta.

Per avvicinare a questa chiusura, il calendario non riserva per domani incontri di vera importanza se non per quanto riguarda la lotta per sfuggire alla retrocessione. Sotto questo aspetto la giornata è interessante. Comincia il Livorno, che occupa il posto del fanalino di coda, di giuocare in casa, ricevendo quei Bari che non ha grossi interessi da difendere: una vittoria degli « amaranto », vittoria preventivabile del resto, porterebbe ad una situazione nuova in fondo alla classifica. Ma il Modena pure, che occupa il penultimo posto, giuoca sul proprio terreno, colla sola differenza che l'avversario che deve incontrare, il Genoa, è alquanto più difficile da piegare. Un gradino più in alto troviamo, sempre chiamato a giuocare in casa propria, il terz'ultimo contendente, la Pro Patria di Busto Arsizio, con un compito anche più difficile da sbrigare, quello di affrontare il Milan. Salvo ancora di una posizione, ecco l'Atalanta che a Bergamo deve ricevere la Roma. L'intero quartetto interessato direttamente al problema della relegazione nella Divisione minore, gode quindi del vantaggio di non dover viaggiare. La uguaglianza della situazione fa sì, che chi dei quattro fa un passo falso, debba praticamente considerarsi come eliminato: chè domenica prossima ognuno, meno il Livorno, dovrà giuocare l'ultima sua carta in trasferta.

Più in alto, i ragazzi del Torino, che sono riusciti a rassicurare alla loro Società il vantaggio sostanziale che avevano i loro predecessori, andranno a Genova contro la Sampdoria, e dovrebbero vincere. Lo stesso vicini dell'Inter, che giuoca in casa colla Triestina, e del Padova che riceve il Palermo. Di modo che gli incontri, il cui esito appare meno sicuro, sono quelli di Roma fra Lazio e Fiorentina, di Bologna fra Bologna e Lucchese, e di Torino fra Juventus e Novara.

v. p.

Questa sera (ore 20,45) notturna di trotto a Mirafiori con il Premio Juventus (L. 900.000, m. 2500) nel quale correranno Toreador, Genzena, Diavolo da Bruno (2500), Ars (2520), Tudor (2580).

Sul campo atletico dello Stadio Comunale avrà luogo oggi e domani, con inizio alle 16, la semifinale piemontese-lombardo-ligure del campionato italiano di società, con alcuni dei migliori atleti italiani.

Al Premio della Moda (m. 2.900 L. 400.000), che avrà luogo domani a Mirafiori con inizio alle 16,30, sono rimasti iscritti: Pericolo, Vezzo, Zillo, Bragadin, Scillar, Scalpore, Solco, Doretta, Brandizzo. La manifestazione sarà caratterizzata dal consueto concorso di eleganza per le signore del pubblico e per le indossatrici.

formidabile!
Quale economia col Sapone per barba GIBBS! Pochissimo sapone, molta acqua ed ottenete immediatamente uno schiuma abbondantissima e persistente. Perciò un Sapone GIBBS vi basta per mesi e mesi. Il Cold Cream, contenuto solo nel GIBBS, lascia la pelle fresca e vellutata.

31-05-49

prima radersi

e poi
TARR
Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

Sono tornate le
Giannina'
pescate nelle acque più limpide conservate nell'olio più puro d'oliva sterilizzazione perfetta
LA SARDINA DI CLASSE

OLANDA
Vendesi Licenza
Offriamo piano di costruzione moderno per un motore di ottimo rendimento montato su automobili oppure come motore fisso. Motori a benzina e ad olio pesante sono stati adottati con piena soddisfazione.
I grandi vantaggi di questa costruzione sono i seguenti:
1) *aumentata potenza*
2) *costruzione solida*
3) *facile accesso alle parti principali*
4) *minimo costo di fabbricazione*
Brevettato nei principali paesi d'Europa, negli Stati Uniti e nel Canadà.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
N. V. «HULSEMO»
Willemsplein 11 ARNHEM (Olanda)

da LUNEDI 23 MAGGIO dalla Val Padana alla Pampa con le "FRECCE ALATE"
ALITALIA
sulla linea:
MILANO-ROMA-DAKAR-NATAL-RIO de JANEIRO-SAN PAOLO-B.AIRES-
in 35 ore di volo

CONFORT
VELOCITA'
SICUREZZA
CON
ALITALIA
Durante i due anni di vita, in 15.277 ore di volo tutti i servizi si sono svolti senza il più piccolo incidente alle persone e alle cose. La regolarità di orario è stata quasi del 100 %

Sempre pronto!!
NESCAFE
NESTLÉ

SIMMENTHAL
CUCINA PER VOI
MANZO LESSATO - LEPRE IN SALMI
VITELLO TONNATO - LINGUA SALMISTRATA
S. A. SIMMENTHAL - MONZA

ABBIGLIAMENTO a RATE
IMPERMEABILI - SOPRABITI PER UOMO E SIGNORA
VESTITI CONFEZIONATI E SU MISURA - TAILLEURS - GIACCHE SPORTIVE - PANTALONI - CAMICERIE - MAGLIERIE - CALZE - CALZATURE - BORSE VALIGIE
TESSUTI
TUTTO A RATE
10-12 mesi
SENZA ANTICIPO
SENZA ALCUN AUMENTO
OVER - Via Riberi, 6
(di fianco alla Mole)
TELEFONO 88-188

SOLVIL

Fiat Cola
2 grandi prodotti
1 concorso appassionante

FORMAGGIO fratelli
Pastorella
decisamente superiore